Giovedì 30 Gennaio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 26
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

**Abbonamenti:**

| | IN ITALIA E COLONIE | | | ESTERO | |
|---|---|---|---|---|---|
| Anno | L. 65.— | Trimestre | L. 17 | Anno | L. 150.— |
| Semestre | » 33.— | Mese | » 6 | Semestre | » 76.— |
| | | | | Trimestre | » 38.— |



### La fondazione della Milizia

## Gli alti ufficiali a rapporto di S. E. Mussolini

ROMA, 29. — Il giorno 1. febbraio ricorrendo l'Annuale della Fondazione della M. V. S. N., S. E. il Capo del Governo, Comandante Generale della Milizia, terrà Gran Rapporto colla partecipazione del Capo di S. M., dei Comandanti di raggruppamento, dei Comandanti le Milizie speciali e dei Luogotenenti Generali in servizio a Roma.

Gli ufficiali generali, che indosseranno l'alta uniforme, saranno presentati al Capo del Governo dal Generale Teruzzi.

La storica ricorrenza avrà, attraverso la chiara e incisiva parola del Duce, la degna celebrazione. Un ordine del giorno ricorderà inoltre alle Camicie nere la formidabile e salda efficienza della Milizia, presidio armato della Rivoluzione fascista.

In base alle disposizioni impartite dal Comando generale, l'annuario della fondazione della Milizia sarà anche particolarmente celebrato in provincia con riviste di reparti che si svolgeranno sabato 1. febbraio nelle diverse città a cura dei comandanti di legione o dei comandanti di gruppi.

## S. E. il Capo del Governo per la sistemazione del piano regolatore di Roma

ROMA, 29. — Sua Eccellenza il Capo del Governo ha stamane ricevuto il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi e l'ing. Saladino, direttore dei servizi tecnici, che lo hanno informato dei recenti studi compiuti dagli uffici del Governatorato su alcune sistemazioni di piano regolatore che riguardano la zona del centro. In particolare tali sistemazioni riflettono il completamento dei lavori di isolamento del Colle capitolino, colla costruzione della grande arteria che dovrà collegare piazza Venezia al Lungotevere; l'isolamento del Teatro Marcello e la sistemazione della zona adiacente a piazza Bocca della Verità sino alle pendici dell'Aventino. Per tale ultimo tratto il progetto elaborato prevede l'utilizzazione come Parco Pubblico della zona oggi adibita a cantiere di deposito di materiali o coperta di fabbricati in gran parte disabitati.

Il Governatore ha illustrato anche a S. E. il Capo del Governo il progetto per l'allargamento della Via Salaria nel tratto compreso nella zona di ampliamento prevista dal nuovo piano regolatore, informandolo delle varie soluzioni studiate per ottenere un'arteria adeguata alle nuove esigenze della viabilità in quella zona oggi più che mai intensificata per l'attività dell'Aeroporto del Littorio.

S. E. il Capo del Governo si è interessato molto agli studi compiuti approvando le proposte fattegli dal Governatore ed ha poi esaminato il nuovo piano regolatore di Ostia ed il programma dei lavori stradali nella zona di ampliamento verso Castelfusano.

Nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo si è recato ad esaminare sul luogo i tracciamenti del prolungamento del viale della marina di Ostia e delle strade circostanti.

## Le provincie di Bolzano e di Trento al Duce

ROMA, 29. — A S. E. il Capo del Governo, è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

*In obbedienza agli ordini di V. E., si sono oggi riuniti, ospiti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Bolzano, i rappresentanti delle più cospicue attività politiche amministrative ed economiche della Provincia di Bolzano e di Trento ed hanno, dopo ampia e completa discussione concretato accordi per costituire un ente coordinatore dello sviluppo del turismo nella Regione che va dal Brennero al Garda, Regione che è e sarà sempre concorde nel costruire col lavoro e colla fede, le maggiori fortune di questa sentinella d'Italia. — Prefetti Marziali Piomarta.*

## Ad un assertore di italianità

### Alta onorificenza al sen. Malfatti

VIENNA, 30. — Iersera, nella sala della Dante, il R. Ministro gr. uff. Auriti ha consegnato al barone senatore Valeriano Malfatti il diploma di primo grado e una medaglia d'oro. La motivazione dell'alta onorificenza dettata dal Capo del Governo italiano dice che essa è stata conferita per la costanza ed il coraggio veramente ammirevoli con cui Valeriano Malfatti tenne desta la questione dell'università italiana nell'impero austriaco e per avere egli fondata fin dal 1921 una Sezione della Dante. Hanno pronunciato discorsi il ministro e il segretario del Fascio Conti. Il sen. Malfatti ha risposto ringraziando ed esortando a perseverare nelle finalità della Dante. Ha concluso assai applaudito con un inno alla magnifica figura del Duce. (R. S.)

## I capricci della moda e la giustizia inglese

LONDRA, 30. — *Un tentativo di introdurre anche nei rigidi sistemi della giustizia qualche forma capricciosa della moda non poteva essere fatto che da una donna, ma la signora ha dovuto subito convincersi che i tempi non sono ancora maturi in Inghilterra per fare ciò e che quando si è accettato un ministero così grave come quello di patrocinare le cause davanti alle leggi bisogna rinunziare a certe debolezze per quanto possano sembrare legittime. I giornali non dicono il nome dell'avvocatessa che si presentò in Tribunale soltanto metà in veste di avvocato giacchè indossava un abito bene attillato e di colore; ma affermano che il giudice Tobin ricordò subito la signora in nome della dignità del Tribunale ordinando all'avv. donna di vestire l'abito nero.* (R.S.)

### La conferenza navale a Londra

## Nuovo incontro tra S. E. Grandi e Mac Donald

LONDRA, 30. — Iersera alle 18.30 il ministro degli esteri italiano on. Grandi ha avuto un nuovo incontro alla Camera dei Comuni con il «premier» britannico Mac Donald col quale ha avuto uno scambio di vedute sulle questioni generali della Conferenza.

Alla fine del pomeriggio la delegazione italiana alla conferenza navale si è riunita in seduta interna all'Albergo Claridge coll'intervento del ministro Sirianni, degli ammiragli Acton e Burzagli e degli altri membri della delegazione.

**LO STUDIO DELLE TRE PROPOSTE**

PARIGI, 30. — L'Agenzia «Havas» riceve dal suo inviato speciale a Londra. La giornata si è svolta ancora in conversazioni particolari fra delegazioni e delegazioni. I due esperti giapponesi e inglesi hanno lungamente esaminato le rivendicazioni giapponesi tendenti a elevare la percentuale degli incrociatori giapponesi in rapporto all'Inghilterra e agli Stati Uniti dal 60 al 70 per cento. Sembra che dei ritocchi siano previsti a tal riguardo e che consisteranno essenzialmente nell'attribuzione al Giappone di un tonnellaggio globale fino al settanta per cento di quello delle due più grandi flotte, senza che la ripartizione fra le differenti classi di navi di questo tonnellaggio globale possa far apparire una proporzione più del 60 per cento nelle categorie dei grossi incrociatori. Verosimilmente, è su tale soggetto che si sono svolti i colloqui che il sig. Mac Donald ha avuto successivamente questo pomeriggio coi primi delegati americani e giapponesi.

Con l'on. Grandi la conversazione ha dovuto avere per oggetto il modo con cui sarà condotta domani la discussione nella seduta plenaria pubblica che la conferenza terrà alle ore 10 a palazzo S. Giacomo: seduta durante la quale sarà designata la commissione dei metodi di limitazione degli armamenti navali che comprenderà 10 membri in ragione di due per delegazione. I rappresentanti francesi di tale commissione saranno i signori Massigli e Moisette, delegati aggiunti. Questa commissione avrà l'incarico di studiare le tre proposte in presenza, e cioè: 1) Proposta francese di limitazione per tonnellaggio globale e proposta transazionale del 1927 emendata — 2) Proposta inglese di limitazione secondo il tonnellaggio per categoria — 3) Proposta italiana di fissazione della percentuale per le cinque flotte e determinazione di un massimo di armamento per ciascuna di esse.

Non sembra che si stabilirà l'unanimità sull'una o sull'altra delle tesi (limitazione per tonnellaggio e per categoria) e perciò si crede che la proposta transazionale francese sarà presa per base di discussione. Del resto si conferma che la delegazione italiana si rifiuterà di lasciar discutere nella commissione per i metodi, che essa dichiara incompetente a tale riguardo, le sue due proposte.

Dei progressi molto importanti essendo stati ottenuti fra gli esperti francesi e inglesi nella via degli emendamenti da apportare alla proposta transazionale francese in particolare per la limitazione dei trasferimenti fra categorie e per la definizione delle navi, il sistema transazionale franco-britannico preparato non sembra dover incontrare obbiezioni fondamentali da parte dei delegati americani e giapponesi. Delle difficoltà tuttavia si presenteranno certo quando bisognerà risolvere la questione del tonnellaggio globale da attribuire a ogni flotta e la loro ripartizione fra le differenti classi di navi. Fin da ora delle conversazioni sembrano impegnati fra gli esperti francesi e inglesi sulla domanda eventuale della Francia sul tonnellaggio globale. Ed è perciò che il sig. Tardieu Briand e Leygues hanno conferito tutto questo pomeriggio col personale della marina francese per fissare di comune accordo i bisogni minimi di ogni categorie di navi previste dalla limitazione progettata. (R. S.)

## La Bulgaria soddisfatta della conferenza dell'Aja

### Gratitudine verso l'Italia

SOFIA, 30. — In una riunione della maggioranza parlamentare, il sig. Buroff ha fatto una esposizione sulla recente conferenza dell'Aja e i suoi risultati.

Parlando del suo viaggio in Italia dopo avere esposto una smentita categorica ai malevoli commenti di alcuni giornali, ha dichiarato che i delegati bulgari hanno trovato a Roma una calorosa accoglienza che ha loro permesso, in colloqui coll'on. Mussolini e coll'on. Grandi, di dissipare tutti i malintesi.

Il sig. Buroff ha dichiarato che senza porre nessuna condizione, il Governo Italiano ha tenuto un atteggiamento pieno di benevolenza nei riguardi della Bulgaria durante le trattative del problema delle riparazioni.

Per tali ragioni, ha concluso Buroff, io debbo esprimere tutta la mia gratitudine e debbo manifestare i miei sentimenti di simpatia anche al Belgio. Sono stati gli sforzi di queste due nazioni che ci hanno permesso di ottenere alla conferenza dell'Aja i noti risultati.

## Un pranzo diplomatico a Parigi

**PARIGI, 30. — Il Ministro degli Esteri conferma che il signor Briand arriverà a Parigi da Londra venerdì prossimo.**

**Il Presidente della Repubblica ha offerto iersera un pranzo in onore dei membri del corpo diplomatico. Assistevano gli ambasciatori, ministri plenipotenziari, gli addetti di affari accreditati a Parigi, il guardasigilli, il vice presidente del Consiglio dei Ministri, il gran cancelliere della Legion d'Onore e altre personalità.**

## Per la fiera di Padova

PADOVA, 29. — Oggi presieduto dal Podestà, si è riunito il Consiglio generale della Fiera di Padova coll'intervento dei rappresentanti del Governo gr. uff. Alberti e gr. uff. Assettati. Il Consiglio dopo avere approvato il bilancio preventivo ha preso con compiacimento dell'andamento del lavoro di organizzazione per l'attuazione del vasto programma che già ottenne la autorevole approvazione delle alte gerarchie. Sono stati approvati nuovi importanti lavori e costruzioni, nonchè iniziative riflettenti l'industria enologica patrocinata da S. E. il Sottosegretario dell'agricoltura on. Marescalchi. Particolarmente il consiglio si è occupato dell'organizzazione e della propaganda da svolgere per richiamare a Padova durante la XII Fiera del prossimo giugno un folto afflusso di agricoltori industriali e commercianti.

## Conferenza del ministro dell'Istruzione prussiana fischiata

WILNA, 30. — Il Ministro dell'Istruzione prussiano ha tenuto nella sala di cultura una conferenza sul tema: «Della crisi presente della Cultura». Alla conferenza hanno assistito, oltre il Ministro di Germania, il Ministro dell'Istruzione austriaco, il Rettore dell'Università di Vienna e molte altre personalità della politica e della letteratura. Un gruppo di giovani appartenenti probabilmente ai circoli radicali e di destra, hanno tentato due volte di interrompere la conferenza e hanno emesso grida ostili. Il dott. Becker ha potuto però continuare la sua conferenza. Una persona è stata allontanata dalla sala.

## Gare di sci funestate da una sciagura

### Tre giovani periscono in un burrone

MACERATA, 30. — Durante le gare di sci indette dal G. U. F., che hanno luogo a Bolognola e alle quali prendono parte numerosi universitari delle Marche, è avvenuto quest'oggi un tragico incidente. In una prova di discesa tre studenti precipitarono in un burrone donde tutti e tre sono stati estratti cadaveri.

Essi sono i goliardi Bonello, Maro Pettini e Giacomo Azzolino. Le gare sono state sospese in segno di lutto.

## Due motovelieri affondano nelle acque di Bari

### Diciotto vittime

BARI, 30. — Due motovelieri, «Santa Maria Addolorata» e «San Spiridione» addetti alla pesca nelle acque di Corfù sono colati a picco sembra in seguito allo scoppio dei motori. Dell'equipaggio composto di venti uomini, tutti di Mola di Bari, appena due si sono salvati, mentre gli altri diciotto sono miseramente periti.

Otto uomini appartenevano ad una sola famiglia. La città di Mola è in lutto.

## Agitatore comunista ucciso da operai

### Comunista ucciso dalla polizia

NUOVA YORK, 30. — E' stato trovato il cadavere di tale Donnelly, un capo di facinarosi che frequentava coi suoi partigiani i cantieri allo scopo di intimorire i datori di lavoro ed operai sospetti i primi di corrispondere ed i secondi di accettare salari troppo bassi. La salma in un canto della strada, era stata posta a sedere su una sedia e presentava una ferita d'arma da fuoco. La polizia ha potuto assodare che fu durante un diverbio scoppiato fra il Donnelly e un gruppo di lavoratori che egli minacciava di gravi guai, che gli venne sparato il colpo mortale.

Un gran da fare hanno avuto gli agenti di polizia per garantire l'ordine durante i funerali del comunista Steven Katoviz, ucciso da un poliziotto durante i disordini provocati da un gruppo di scioperanti addetti al mercato delle frutta cui il Katoviz apparteneva quale impiegato amministrativo. Parecchie migliaia di comunisti hanno seguito il feretro; ma non si è verificato alcun incidente. (R. S.)

## Il capo della polizia di Chicago minacciato dai dinamitardi

CHICAGO, 29. — Nella scorsa notte si sono verificati attentati dinamitardi in vari punti della città. Una bomba è scoppiata in un edificio sito nell'elegante quartiere della Michigan Avenue. Una seconda e una terza bomba sono scoppiate più tardi in altre due case.

Un altro attentato diretto a far saltare in aria l'automobile di mister Roche, capo della polizia investigatrice dello Stato dell'Illinois è stato sventato in tempo.

Il Roche è assai noto per la lotta tenace e spietata che da tempo conduce contro la delinquenza locale e segnatamente contro i ricattatori. Si ritiene che tutti questi attentati siano dovuti appunto alla malavita locale.

Per oggi è annunziato un corteo di parecchie migliaia di comunisti che intendono recarsi alla City Hall per protestare contro la disoccupazione e i balzelli che sono annunziati per far fronte alle ristrettezze finanziarie dell'amministrazione comunale. Però di queste nuove disposizioni ai contribuenti nulla si sa ancora di positivo. Le autorità hanno preso le disposizioni necessarie per il mantenimento dell'ordine. (R.S.)

## Minaccia di sciopero ferroviario in India

BOMBAY, 30. — L'unione ferrovieri minaccia di ordinare, se i desiderata dei lavoratori da lungo tempo in agitazione non saranno accolti, uno sciopero generale di un giorno, il 4 febbraio prossimo, sciopero che verrebbe a paralizzare il movimento su tutta la rete ferroviaria della grande penisola indiana.

## S. E. Pennavaria inaugura la conferenza per i servizi di gran turismo

GARDONE IN RIVIERA 30. — Alle ore 15 S. E. Pennavaria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, ha ufficialmente inaugurato la conferenza internazionale per i servizi di gran turismo, alla presenza delle autorità e di una larga rappresentanza delle Provincie del Regno. Tra i partecipanti alla conferenza che erano oltre 400, erano anche molti delegati esteri inviati dai diversi Stati europei interessati.

Dopo il saluto del Podestà di Gardone, ing. Corzaglio e del vice presidente del consiglio provinciale della provincia di Brescia, conte Lechi, S. E. Pennavaria ha pronunciato un elevato discorso che ha riscosso vivissime acclamazioni. Tratteggiando l'opera compiuta dal Fascismo in breve volger di tempo nel campo turistico e la meta che si vuole raggiungere, il Sottosegretario di Stato ha avuto nobili parole di ammirazione per S. E. Turati che tanta riconoscenza riscuote per l'opera profonda da lui compiuta in silenzio, ed ha esaltato la figura di Gabriele d'Annunzio. Indi ha parlato del turismo come problema di civiltà, mettendo in rilievo la grande importanza dei servizi turistici ai fini della comprensione e rivolgendo un saluto ai delegati stranieri. Dopo aver tracciato brillantemente un quadro della rinascista fascista che non teme ostacoli, nè vuole tregue, ha elevato il pensiero degli astanti al Duce al quale l'assemblea ha tributato una grande ovazione.

S. E. Pennavaria ha terminato esprimendo un saluto del Ministro delle Comunicazioni e dando lettura di un telegramma di S. E. Turati che ha suscitato vivissimi applausi. Al termine della conferenza a S. E. Pennavaria è pervenuta una lettera autografa di Gabriele d'Annunzio. La conferenza si è chiusa con l'invio di telegrammi di devozione e omaggio a S. M. il Re, al Capo del Governo, a S. E. Ciano e a S. E. Turati.

## Grande concerto di musica liturgica italiana a Vienna

VIENNA, 30. — Sotto il patronato di un gruppo di eminenti personalità, fra cui il cardinale Piffl, il cancelliere federale Schober, il R. Ministro d'Italia gr. uff. Auriti, mons. Seipel e il principe del sovrano ordine di Malta Lawigstoff, nel venturo aprile avrà luogo nella Chiesa di Santo Stefano a Vienna un grande concerto di musica liturgica italiana. Dirigerà il maestro Krauss direttore dell'opera di Stato Viennese e una delle parti vocali sarà sostenuta da Maria Ieritza.

## La tessera di ardito al Duce

ROMA 29. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Scorza che gli ha consegnato la tessera numero 1 dell'Associazione Nazionale Arditi di Guerra.

## La giustizia del Vaticano in funzione

### Il primo processo contro un ladro

ROMA, 30. — Ieri il Tribunale di Prima istanza della Città del Vaticano, ha tenuto il primo processo giudicando il pregiudicato Giuseppe De Paulis, sorpreso nella basilica di San Pietro, mentre era intento a svuotare una cassetta per le elemosine.

Il fatto nuovo ha fatto riunire nell'aula provvisoria, numerosi rappresentanti della stampa italiana ed estera ed una discreta folla di cittadini della Città del Vaticano.

Sul banco verde dei giudici, al centro, è stato posto il messale per il giuramento dei testimoni, e al muro, sopra il tavolo del Presidente, è stato posto il ritratto del Pontefice ed un Crocifisso.

Alle ore 11.15 entra l'avv. Astori, difensore d'ufficio, nella ricca toga e recante al collo il cordone aureo, distintivo della carica di avvocato concistoriale. Alle 11.20 il cursore Fabiani annunzia il Tribunale. Entrano nell'aula il Presidente avv. Pericoli, i giudici Angelini - Rota e Carrara, il promotore di giustizia avv. Jacoucci ed il notaio Soleti. Tutti i presenti sorgono in piedi.

Il Presidente pronuncia un breve discorso in cui, iniziando i lavori del Tribunale di prima istanza della Città del Vaticano rivolge il suo omaggio al Pontefice che, dice, seppe porre fine al doloroso dissidio esistente tra la Chiesa e la Patria. Ricorda brevemente le origini del Tribunale e determina, alla stregua della legge fondamentale della Città del Vaticano, la sua competenza civile e penale.

Il processo si svolge quindi normalmente come nei tribunali italiani.

I testi giurano sul Vangelo ponendo la mano destra sul messale.

Dopo le arringhe, il Tribunale, pronuncia «in nome del Sommo Pontefice Pio XI, felicemente regnante, invocata la Santissima Trinità» sentenza con cui condanna il Giuseppe De Paulis a tre mesi di reclusione.

## La campagna antireligiosa in Russia

### Non si vogliono sentir le campane

MOSCA, 30. — *Continua la campagna antireligiosa in tutta la Russia. Ciò che più ora da ai nervi bolscevichi è il suono delle campane tanto che da ogni parte si invoca sia fatto cessare per virtù di legge. Da un elenco reso noto in questi giorni si apprende che nell'ultimo trimestre furono chiuse in Russia non meno di mille chiese e duecento tra sinagoghe e moschee.*

### La crisi in Spagna

## Il gen. Berenguer trova difficoltà nella costituzione del gabinetto

MADRID, 30. — Sembra che il Generale Berenguer urti contro alcune difficoltà per costituire il proprio gabinetto. Alle 19.30 non si conosceva che il nome di un solo ministro, il generale Marzo.

Si apprende che il conte De La Portera ha fatto dichiarazioni secondo le quali egli vuol sostenere il governo, ma non può farne parte prima del ritorno normale alla costituzione, poichè, egli ha detto, il Governo del generale Berenguer è la continuazione della dittatura. D'altra parte, il conte Romanones, ha dichiarato che il momento presente è molto difficile e che la situazione diventa sempre più grave finchè il governo non sarà costituito.

Il generale De Rivera e tutti gli ex ministri ad eccezione del generale Martinez si sono riuniti al ministero della guerra per uno scambio di vedute. Il generale De Rivera aveva già conferito con i capitani di Madrid e della Catalogna e con il direttore generale della guardia civile.

**DICHIARAZIONI DI DE RIVERA**

De Rivera ha ricevuto al ministero della guerra numerose visite. Egli lascia la sua residenza stabilita in alcune sale del Ministero in serata e si recherà ad abitare negli appartamenti abitati dai suoi figli.

De Rivera ha rivolto al popolo spagnolo un messaggio di commiato nel quale lascia supporre che non abbandonerà completamente la vita politica:

*"Attualmente — dice Primo De Rivera — è per me imperativo curare la mia salute; ma prego Iddio che mi consenta di tornare a servire fino alla morte il mio paese in qualsiasi possibile maniera".*

I motivi di salute come causa determinante delle dimissioni, sono stati ripetuti da De Rivera anche nelle dichiarazioni fatte alla stampa spagnola.

Il generale Berenguer, intervistato ieri dai giornalisti riferendosi ad alcuni eccessi studenteschi che hanno avuto luogo ieri sera, ha dichiarato che non tollererà eccessi e principalmente quelli diretti contro i membri del Gabinetto dimissionario.

**LANCIO DI PETARDI A BARCELLONA**

I giornali vanno a ruba e ognuno legge avidamente la cronaca che riguarda lo svolgersi della crisi e la sua probabile soluzione.

Il problema della tranquillità specialmente regna sopra tutto. Soltanto a Barcellona, ieri e stamane, la solita mano criminale ha gettato un paio di petardi sulla «Rambla» allo scopo di intimorire, ma senza arrecare alcun danno di nessuna specie. Occorre tener presente che, sebbene per un tempo indeterminato, continuerà il regime dittatoriale e di questo regime faranno parte uomini che nutrono idee di opposizione, se non altro per dissensi personali, a quelle professate dai governanti testè decaduti.

**LE DIFFICOLTA' DEL GEN. BERENGUER**

Il generale Berenguer è rientrato a palazzo Reale alle 13.20 ed ha dichiarato ai giornalisti:

— Mi duole di disturbarvi ancora ma voi non potete supporre che un gabinetto si possa costituire solo 18 ore dopo le dimissioni del mio predecessore e quando quest'ultimo è rimasto al potere per più di sette anni. Inoltre io sono un uomo nuovo e non posso fornirvi ancora nessun nome.

Più tardi il generale Berenguer ha dichiarato:

— Io spero che stasera vi sarà qualche cosa di definitivo e che forse domani noi porteremo la lista e presteremo il giuramento.

**MANDATO DI CATTURA CONTRO IL COMANDANTE FRANCO**

E' stato intanto emesso un mandato di arresto a carico del noto aviatore spagnolo Comandante Franco. Il Comandante Franco era giunto in questa città nella giornata di ieri insieme con un amico a bordo di un aeroplano che nell'atterraggio era rimasto distrutto. Tanto Franco che il suo amico, rimasti incolumi, si erano recati subito dopo a visitare il Generale Fodet, comandante della guarnigione di Cadice, come latore d'istruzioni sulle misure da adottare per un sollevamento contro De Rivera.

Il dittatore, come è noto, nella giornata di ieri aveva sottoposto alla firma del Re, il decreto di destituzione del Generale Fodet, nonchè quello del Generale della Andalusia, Infante don Carlos, cognato dello stesso Sovrano, decreto che non fu firmato.

Il Generale Fodet nella giornata di ieri attendeva che il Re si pronunciasse sulla richiesta di Primo De Rivera nei suoi riguardi. Qualora il provvedimento a suo carico fosse stato adottato, egli si sarebbe subito ammutinato con tutte le sue truppe. Fino a questo momento il Comandante Franco e il suo amico non sono stati rintracciati.

**ROMANONES ELOGIA IL SOVRANO**

Il conte di Romanones ha dichiarato:

— Sono molto contento. Credo che l'atteggiamento del Sovrano riaffermerà in tutta la Spagna i sentimenti monarchici, perchè il Re ha impedito che la crisi avvenisse. Quanto al nuovo Consiglio credo che il Re ha scelto la persona più indicata. La designazione del Generale Berenguer da parte del Re a Presidente del consiglio è un primo passo verso il ritorno ad una situazione normale. Ma numerosi altri passi sono necessari per giungervi.

Ad un giornalista che gli domandava se il partito liberale avrebbe dato un Ministro al nuovo Gabinetto, il conte Romanones ha risposto: Non è questo il momento di parlare di queste questioni perchè tutto quello che concerne i partiti politici deve mutare. E' impossibile il ritorno alla situazione anteriore al settembre 1923. Nessuno potrà rifiutare la sua collaborazione a colui che à accettato d'assumere la direzione del Governo poichè questa accettazione costituisce un grave sacrificio.

## Il Friuli turistico

### ( Una pubblicazione della Federazione Commercianti )

Una delle branche di attività nazionale, alle quali il Regime ha voluto e vuole dare maggiore impulso, è il turismo. L'Italia — il Friuli nostro compreso — ha bellezze di natura incomparabili, ha memorie storiche e monumenti e capolavori d'arte che nessun altro paese del mondo può vantare di eguali. Fu perciò visitata in ogni tempo e lo è e lo sarà sempre: ma fino a pochi anni or sono, lo era solo in parte, nei suoi centri maggiori: Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, Palermo... e qualche altro; mentre in ogni suo angolo essa offre luoghi ed opere ammirabili. Mancava, in generale di coordinare gli sforzi delle singole regioni, di dare unicità alle iniziative locali, vita e vigore agli impulsi particolari. E questo fece, a questo tende il Fascismo e le istituzioni che ad esso s'inspirano.

Fra queste, siamo lietissimi di elogiare la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, la quale, mentre sta per mettere in luce l'«Indicatore della Provincia di Udine» — che riescirà di grande interesse e di utilità per tutti, — ne ha ora pubblicato in elegante edizione un estratto la parte che riguarda «Il Friuli Turistico», molto abbondantemente illustrato come questo genere di pubblicazione esige.

L'opuscolo di 48 pagine — compilazione di Chino Ermacora benemerito illustratore del suo e nostro Friuli, è diviso in cinque parti: il «panorama» e quattro itinerari: I, dai colli morenici alle Prealpi Clautane — II, Dalle sponde del Natisone al Lago di Cavazzo — III, Attraverso la Carnia pittoresca — IV, Dal Fella all'Isonzo.

Non possiamo esimerci dal ricordare le fotoincisioni, anche perchè meglio precisano i quattro itinerari e le visioni che li distinguono e rendono più apprezzabili.

Il frontespizio ci mostra Fagagna ed i suoi colli leggiadri; e lo scritto sul Panorama: la Spiaggia di Lignano — Aquileia; la Lupa di Roma, cui segue, in pagina intera, una visione del Friuli tradizionale: Fanciulle all'arcolaio.

L'itinerario primo è illustrato dalle vignette seguenti: Tricesimo: Chiesetta di San Pietro, ora monumento ai Caduti; Castello Valentinis; Porta del Bissone — Castello di Colloredo di Monte Albano — Castello di Villalta — Ingresso al Castello di Moruzzo — Panorama di San Daniele — Chiesa del Castello di San Daniele recante i visibili segni del bombardamento nemico (1917) — Anduins — Strada della Valcellina presso il rio Molassa — Tratto della strada medesima poggiante sulle mensole — Sacile — Castello di Zoppola — Pordenone: Panorama e Palazzo del Comune — Passariano: Villa Manin.

Itinerario secondo: Cividale: Ponte del Diavolo; Interno di S. Maria in Valle; Battistero del Duomo — Nimis: Chiesa della Madonna della Pianella — Dintorni di Tarcento: Sedilis — Tarcento: Panorama — Chiesetta di Ramandolo — Gemona: Panorama; Municipio; il Duomo — Venzone: Porta del Duomo; Municipio — Lago di Cavazzo (due vedute).

Itinerario terzo: «Attraverso la Carnia pittoresca»: Panorama di Tolmezzo col monte Amarianna — Verzegnis: Antiche case carniche — Piano d'Arta — Arta: Fonte Pudia — Paluzza e la Creta di Timau — Cucina Carnica — Falciatrice — Rocca Moscarda — La prima delle tre iscrizioni romane lungo la strada di Monte Croce Carnico — Bosco a Treppo Carnico — Rigolato — Sigileto con la giogaia del Pieros e il Tuglia — Ricovero Giovanni e Olinto Marinelli — Cercivento — Ravascletto — Collina con i monti Canale e Coglians — Comeglians — Prato Carnico — Pesariis: antica casa carnica — Ampezzo, col monte Pura — Pesariis — Mione e il monte Col Gentile — Rifugio Fratelli De Gasperi sul Clap Grande — Forni di Sotto: Fontana — Ponte in costruzione sul Lumiei (nuova strada Ampezzo-Sauris) — Forni di Sopra — Forni di Sotto.

Itinerario quarto, «dal Fella all'Isonzo»: Moggio Udinese — Pontebba: Panorama — Pontebba vecchia e Pontebba nuova; Municipio — Il Monte Canin — Ricovero Nevea — Jof del Montasio: veduto da Val Dogna; veduto da Valbruna — Il gruppo del Jof Fuart dalla Valbruna — Valbruna: Albergo e monte Jof Fuart — Lago superiore di Fusine in Valromana — Tarvisio, stazione ferroviaria: panorama.

Del testo, nulla diciamo: porta la firma di Chino Ermacora, ch'è garanzia di grande amore al Friuli e di squisita sensibilità artistica felicemente espressa.

E chiudiamo questa semplice enunciazione dell'interessantissima ed utilissima pubblicazione, rinnovando il nostro schietto plauso alla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, a cura della quale è stato pubblicato, e attendiamo l'«Indicatore», sicuri di doverle rinnovare le lodi e di estenderle al compilatore rag. Francesco Zambon.

# CRONACA CITTADINA

## Il risparmio in Friuli

### (Da una statistica della Cassa di Risparmio)

La benemerita Cassa di Risparmio pubblica la «Relazione sul Bilancio Consuntivo 1928» che contiene anche una interessante statistica sul Movimento del Risparmio dal 1876 (anno in cui la Cassa fu fondata) al 31 dicembre 1928. Si può dire che detta statistica rispecchi veramente l'andamento del risparmio friulano, perchè la maggior parte di esso affluisce (specialmente il piccolo risparmio) alla Cassa. E rispecchia altresì il movimento di capitali e l'affluire ed il rifluire della ricchezza.

**Il numero dei depositanti**

Nel primo anno di funzionamento della Cassa di Risparmio, il numero dei depositanti fu di 1842. Cominciò quindi aumento progressivo che soffrì una remora nel 1891 passando da 9110 (nel 1890) a 8964. L'anno seguente l'aumento riprese con una progressione veramente confortante segnando una sosta nel 1901 con 15647 depositanti in confronto dei 16033 nel 1900.

Negli anni 1904, 1905, 1906, l'aumento fu invero notevole, circa un migliaio e più di depositi all'anno.

L'andamento finanziario ebbe una stasi nel 1908, 1909, 1910, 1911, 1912. Si nota un continuo regresso del numero dei depositi che da 22292 passano a 19255.

Dopo un breve rialzo nel 1913, ecco gli anni che precedettero la guerra, e lo scoppiar della conflagrazione europea, che rimanda in Patria tanti emigranti. Il Friuli ebbe allora 1914 a soffrire una crisi veramente grande, e noi ricordiamo ancora le dimostrazioni ed i cortei dei disoccupati, che recavano affissi sui pali «pane e lavoro».

Naturalmente la crisi ha la sua ripercussione presso la Cassa di Risparmio, e il numero dei depositanti passa da 21376, a 17776, poi scende nel 1915 a 12155 ritornando al livello del 1895.

La crisi è momentanea.

La guerra scoppia nel 1915, ed ecco affluire nel Friuli il denaro, e quindi aumentare il numero dei depositi alla Cassa di Risparmio. Nel 1916 son 22016, nel 1917 (nove mesi circa di esercizio a Udine) 19590.

L'anno 1918 che vide dispersi i friulani lungo le vie ospitali della Patria, segnò un vero collasso: 1681 depositi, meno ancora del primo anno di esercizio. Al ritorno la vita della Provincia riprende subitamente, ed il 1919 segna già 24279 depositi che salgono man mano a 33097 nel 1924. La sistemazione finanziaria della lira si ripercuote anche nella economia privata, e nel 1925, 1926, 1927 si ha una contrazione scendendo a 26325 depositi.

L'anno 1928 segna la ripresa delle condizioni economiche, con maggior sicurezza, e il numero riprende un balzo avanti portandosi su 34799.

**I rimborsi**

Il fenomeno si può seguire con una medesima linea anche nel numero dei rimborsi.

Si inizia nel 1876, con 667, e tocca il massimo nel 1925 con 43205. Vi è sempre stato un aumento progressivo tranne nel periodo della guerra: 1915 con 17606, in confronto a 25485 nel 1914, e 12243 nel 1916. Nel 1917 si sale a 14696. E' interessante notare che mentre i depositi aumentano quasi a raddoppiare dal 1915 al 1916 il numero dei rimborsi diminuisce notevolmente. Ciò per effetto del numerario circolante. Ognuno, che avesse avuto un po' d'iniziativa in quegli anni poteva racimolare denaro.

Pure significativo è il fatto che nell'infausto 1918, contro 1681 depositi si ebbero ben 5757 rimborsi, e contro L. 8.872.270.10 depositate stanno a fronte lire 12.586.706.45 rimborsate. Unico anno in cui si verificò un così notevole sbilancio tra le somme restituite e quelle incassate.

Nel dopo guerra i rimborsi seguono la curva dei depositi, e da 43205 (nel 1925) si attenuano a 35095 (nel 1928).

**Il movimento dei capitali**

Il movimento dei capitali segue naturalmente l'andamento delle operazioni effettuate.

Gli importi depositati partono da un minimo di lire 648.659.09 (anno 1877) e vanno ad un massimo di 79.865.719.15 nel 1925. Nel solo anno dal 1914 al 1917 passarono da lire 15.217.182.30 a lire 29.016.847.18.

Una discesa rapida si ebbe nel dopo guerra, perchè gli importi depositati da lire 79.865.719.15, scesero (nel 1927) a lire 70.469.346.05, risalendo però subito ad oltre 72 milioni nel 1928.

Il passivo delle somme rimborsate si registrò nel 1925 con 82.396.615.38, anno che si può ritenere di crisi [illegible] ammontare di crediti dei depositanti di oltre 110 milioni (nel 1924) [illegible] milioni, e scende a 93 milioni nel 1926, e a quasi 91 milioni di lire nel 1927.

Nel 1928 la ripresa economica fortemente [illegible] il credito dei depositanti alla Cassa di Risparmio alla bella somma di lire 111.384.747.58.

Nel 1876, il credito era appena di lire [illegible]. Quanto cammino si è fatto in cinquantadue anni, e come il risparmio è andato costantemente aumentando!

Tenendo presente la quantità dei depositi, la statistica dimostra come il piccolo risparmio (tranne una notevole remora verificatasi nel 1915) sia andato sempre aumentando, e segni nel 1928, la bella somma di lire 3.848.051.42. La maggior parte se non la totalità è data però sempre dai depositi ordinari, che nel 1928 contro la cifra suddetta figurano con lire 108 milioni 440.569.73.

**Mutui ad Enti e mutui in conto corrente**

Per le funzioni statutarie la Cassa di Risparmio finanzia nella maggior parte dei propri capitali come è noto Enti Morali.

Dalla statistica di questi finanziamenti, che corrispondono per lo più ad opere pubbliche, si può desumere in certo qual modo anche l'andamento della attività pubblica.

Da 33.500 lire rientrate nel 1876, e contro le quali stanno lire 118.400 rientrate in conto corrente ipotecari, si passa a oltre 23 milioni circa per enti morali, e quasi 10 milioni in conto corrente.

Negli anni di guerra si ebbe una sensibile diminuzione di prestiti, mentre nel dopo guerra la progressione in aumento si fa rapidissima.

Specialmente nel 1921, passando da lire 5.812.997.70 (1919) a 10.320.669.75, che diverranno 21 milioni nel 1924, e oltre 23 milioni nel 1925.

Vi è una ripresa di lavoro, una attività che investe tutti: privati cittadini come pubblici enti, e il benemerito istituto finanziatore, pur nelle cifre schematiche non poteva non rispecchiare questo, come gli altri momenti particolari, della vita del nostro Friuli.

## Le norme per le alberature delle strade statali

Una circolare inviata dal direttore generale dell'Azienda autonoma della strada a tutti i capi dei varii compartimenti, ammonisce, circa le piantagioni sulle strade statali, che le disposizioni impartite già circa le piantagioni lungo i tronchi di strade statali, quando erano in corso di sistemazione, devono valere anche per tutti i tronchi compresi nella nuova sistemazione generale testè appaltata, o che lo sarà in seguito. Alcuni compartimenti hanno inviato proposte di costruzioni di nuove alberature per i tronchi statali non compresi nei lotti di sistemazione generale. Ora, anche nei tratti di strada su cui si eseguono lavori straordinari, i quali, al pari di quelli di sistemazione generale, siano diretti a dare un assetto definitivo alla sede stradale, sarà opportuno provvedere all'integrazione delle alberature esistenti e a nuove alberature.

Quanto alle altre strade, se sono comprese nel programma dei semila chilometri, o costituiscono, in un programma di massima di sistemazione, o per esse siano già state fatte pervenire proposte di sistemazione, occorrerà astenersi per ora dal fare qualsiasi proposta per immediata esecuzione di alberature, le quali dovranno, invece, a suo tempo, far parte delle opere di sistemazione. Ove si tratti invece di strade non comprese in nessun programma e in nessuna proposta di sistemazione, dato che le risorse dell'Azienda non sono illimitate ed, è necessario graduare l'attuazione dei compiti di essa, si provvederà per ora alle opere di alberatura solo nei tratti dell'ordinaria manutenzione stradale, dando la precedenza alla sostituzione di piante manchevoli o da abbattere.

Avendo qualche compartimento inviato perizie di alberature per strade ancora da sistemare, ma la di cui sistemazione è stata decisa o proposta, si richiama l'attenzione sull'assoluta necessità di evitare che l'alberature stesse siano fatte intempestivamente. L'esecuzione delle opere di sistemazione potrebbe essere causa di danni, se non addirittura la distruzione di piantagioni già fatte.

Pertanto, prima di eseguire le alberature, è sempre necessario attendere che siano ultimate quelle opere che potrebbero danneggiarle.

## L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia

Gli scarsi aiuti che fin ora sono pervenuti da enti e da privati cittadini all'O. N. M. I. fanno supporre che il pubblico, in Italia, non abbia ancora il giusto concetto dell'importanza del compito che questa santa istituzione è chiamata ad assolvere; onde il parlarne, oggi, in questo giornale, non deve sembrare inopportuno.

Don Francesco Galloni, nella recente e bella conferenza, tenuta, per la «Pro Oriente» in Cividale, abbandonandosi, ad un certo punto, all'ispirazione del cuore ripieno di pietà cristiana e di purissimo amor patrio, si domandava: «Come mai Iddio, avrebbe permesso che sulla terra si scatenasse il flagello della guerra e fossero seminate tante sciagure, senza avere prestabilito nei suoi imperscrutabili disegni, che l'umanità, purificata nel dolore, sarebbe risorta ad una vita migliore?».

Ed ecco che, cessato il fragore delle armi e ritornata la pace, col trionfo del diritto, le nazioni sentono il bisogno di associarsi «per evitare nuove guerre e per compensare i popoli delle patite sofferenze. E in mezzo al travaglio degli studi, per assicurare al mondo un'era di tranquillità, scaturisce l'idea della necessità di cominciare la ricostruzione civile dalla protezione della Maternità e dell'Infanzia e nasce così, nel consesso di Ginevra, l'O. N. M. I. che, in Italia, per merito del Governo di Benito Mussolini, ha sollecita attuazione, colla legge 10 dicembre 1925, N. 2277, e norma di funzionamento col regolamento 15 aprile 1926.

«E' costituito, con sede in Roma, dice la legge, un Ente Morale denominato O. N. M. I.». Questa non è soggetta alle leggi ed ai regolamenti che disciplinano le istituzioni pubbliche di beneficenza, ma le sono estese tutte le disposizioni di favore per esse vigenti. Tanto è importante il suo assunto.

L'Opera è amministrata da un Consiglio centrale, composto di due senatori e due deputati eletti dalle rispettive Camere e di altri 23 membri, nominati per Decreto Reale su proposta del Ministro degli Interno.

In seno al Consiglio è costituita una Giunta esecutiva, formata di nove membri, tra i quali il Presidente e il Vice Presidente, un senatore ed un deputato.

In ogni Provincia è costituito, fra tutte le istituzioni pubbliche e private, aventi per scopo l'assistenza alla maternità ed alla infanzia, una Federazione, diretta da un Consiglio di otto membri, con a capo il Presidente, scelti dalla Giunta centrale, tra i presidenti delle istituzioni federate.

In ogni Comune l'attuazione dei compiti dell'Opera, è affidata ai Patroni, scelti dal Consiglio provinciale, tra persone di indiscussa probità e rettitudine ed esperti in materia di assistenza materna ed infantile. Del Comitato di Patronato fanno parte, per legge, l'Ufficiale Sanitario, il Direttore didattico ed un sacerdote in cura d'anime scelto dal Prefetto.

L'Opera trae i suoi mezzi da varie fonti e principalmente dai contributi del Governo, degli Enti e dei privati, e dalle quote dei soci. Questi sono di diverse categorie: Benemeriti se versano una volta tanto almeno 10 mila lire, perpetui se 500, temporanei se si obbligano a pagare, per cinque anni consecutivi, la quota di L. 60.

E con questi mezzi l'Opera provvede sia direttamente, sia per mezzo degli organi provinciali e comunali, colle formalità regolamentari, alla protezione e all'assistenza delle madri bisognose o abbandonate, dei bambini lattanti e divezzi fino al quinto anno, dei fanciulli fisicamente e psichicamente anormali, dei minori moralmente o materialmente abbandonati, traviati o delinquenti, fino al diciottesimo anno. Viene così integrata, non sostituita, l'azione delle istituzioni affini. Inoltre l'Opera favorisce la diffusione delle norme e dei metodi scientifici d'igiene prenatale e infantile nelle famiglie e negli Istituti; fonda ambulatori per la cura delle gestanti; scuole pratiche e teoriche di puericultura; corsi di propaganda contro la tubercolosi e le malattie proprie della prima età; invigila sull'applicazione delle leggi per la protezione delle donne e dei fanciulli e promuove, ove ne ravvisi la necessità, il miglioramento fisico dell'adolescenza.

Come si vede il programma d'azione è vasto ed è attuato su larga scala, ma i casi di bisogno sono molti, perchè oltre le vedove indigenti, vi sono le gestanti che, pur avendo il marito, si devono considerare talvolta abbandonate perchè non hanno da lui alcun aiuto. E qui converrebbe che una legge severa desse modo al magistrato di costringere i viziosi e i negliottosi a fare il proprio dovere verso la moglie ed i figli, pena la prigione. Non ci sono altri rimedi da opporre al troppo frequente sfasciarsi delle famiglie per le cause suddette e per la facile dimenticanza dei propri doveri famigliari, in cui cadono taluni di coloro che si recano all'estero in cerca di lavoro. Comunque, quando la rovina è avvenuta, la donna prossima a divenir madre ha diritto alla nostra assistenza, come lo hanno i bambini, venuti al mondo non per colpa loro: il trascurare l'una e gli altri, nel momento più critico della loro esistenza, può tornare di danno maggiore alla Società.

Aiutiamo quindi l'O. N. M. e I. a svolgere tutta la sua provvida azione assistenziale, accordandole i contributi necessari.

Il «qui cito dat bis dat» non è in nessun caso tanto appropriato quanto nel nostro. Io intendo di parlare in particolar modo alle persone di cuore e d'intelligenza aperta a tutte le idee di bontà, le quali, mentre intendono le finalità demografiche dell'Opera — aumento e miglioramento della stirpe — comprendono la santità della assistenza materna, come un dovere di umana solidarietà, e come opera di cristiana pietà. Per questi sentimenti, o Madre, chiunque tu sia, dopo aver sfiorato colle doglie del parto, il limite della morte, possa tu ....affranta, ma serena... risollevarti a prodigare le dolce cure al tuo nato e allevarlo a conforto della tua vita, a sollievo della tua vecchiaia, ai fini della Patria terrena e celeste.

**Antonio Rieppi**

## Arte e Teatri

### TEATRO PUCCINI

### La prima rappresentazione del prof. Frizzo

Un pubblico numerosissimo assistette iersera alla prima rappresentazione del prof. Frizzo.

«L'uomo misterioso», specialmente nella seconda parte dello spettacolo, riuscì a divertire ed a tenere vivo l'interesse degli spettatori con esperienze di suggestione e di sonnambulismo.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione con nuovi esperimenti.

**UN ALTRO THE DANZANTE DEL G. U. F.**

Mercoledì prossimo 9 febbraio, alle ore 16, nelle sottostanti sale al Cinema Eden, avrà luogo un the danzante organizzato dal Gruppo Universitario Fascista Friulano.



## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Iris Passarella: Famiglia Ruotolo Pasquale 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Annita Silvestri: Banca Commerciale, Udine 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Iris Passarella: prof. Primo Zanotti 10 — del dott. Sigismondo Pascoletti: prof. Primo Zanotti 10; Maria Salvadori Montico 10; prof. Mario Montico 10.

DAME CARITA' S. GIACOMO. — In morte di Guido Chittaro, di Italina Acri Pisenti, di Annita Villoresi: Angelo Massarutto 30.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Iris Passarella: Marino e Desiderio Pinto 20.

ORFANE DI VIA REVIS. — In morte della signora Villoresi ved. Silvestri versarono L. 10 ciascuno: Bergagna Tacito; D'Aronco Girolamo; Pettoello Graziano; Della Marina Giovanni; Cosmi Carlo; Cosmi Mario; Fegitz - Lamberti Mario; Galvani Giovanni; Besemini Gaetano; Boscolo Arrigo; Lestuzzi Orazio; Lippi ing. Emilio; Novaletto Angelo; Cavalletti cav. Enrico; Pellis Candido; Miani cav. Cesare; Sinigaglia Giustino; Cecchini Luigi; Volpini Dante; Ticò Ciro; Rea Mario. Totale L. 210.

### Beneficenza

*Congregazione di Carità.* — La Ditta Luigi Spezzotti per onorare la memoria del comm. Filippo Vanni di Roma ha elargito L. 200; in morte di Rosina Asquini di Pordenone: cav. uff. Pietro Pauluzza L. 10; della prof. Elda Del Piero; cav. uff. Pietro Pauluzza L. 10; di Giuseppe Taddio: geom. Giovanni Gervasoni 5; di Italina Acri Pisenti: avv. Ermete Tavasani 10, Notaio Alfredo Cavalieri 20; del dott. cav. Sigismondo Pascoletti: cav. uff. Pietro Pauluzza 10, avv. cav. Gino Zagato 10.

***

Abbiamo pubblicato a suo tempo le offerte pervenute a favore del Padiglione Tullio; ora la Direzione di detta Pia Istituzione, mentre ringrazia vivamente gli oblatori per la munifica offerta, segnala il generoso atto che viene ad aiutare e valorizzare una istituzione che ha compiti e finalità di prima importanza per il benessere e la salute pubblica.

**SOCIETA' DANTE ALIGHIERI**

La gentile Signorina Laura Moschini, ha versato la somma di lire 50 quale oblazione straordinaria.

La Presidenza vivamente ringrazia.

## CRONACA MESTA

**FUNEBRI VILLORESI VED. SILVESTRI**

Stamane fu accompagnata alla Dimora Estrema la salma della compianta signora Anita Villoresi ved. Silvestri.

Le onoranze funebri riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio da parte di amici e conoscenti di famiglia.

Il corteo lunghissimo, mosse da Viale Venezia alle ore 10; nessuna corona per volontà dell'Estinta; sulla bara solamente due palme: reverente omaggio dei figli e di Tonino e Franco.

Reggevano i cordoni le signore Sirovic, Rossini, Novacco e Marchesi.

Dietro, accompagnavano la salma i figli e largo stuolo di parenti, nonchè una teoria lunghissima di signore in gramaglie, di cittadini.

Dopo le esequie nella chiesa di San Nicolò, il corteo funebre proseguì verso il Cimitero.

Alla famiglia, vive condoglianze.

**FUNEBRI CLAPIZ**

Ieri, alle ore 14, un mesto corteo vi partiva da un mestissimo luogo. Era il pietoso accompagnamento funebre dell'agente di commercio Giov. Batt. Clapiz, di anni 53, deceduto in quel Pio Luogo — rimasto solo al mondo, senza parenti. Ai suoi funebri aveva con atto di squisita solidarietà, provveduto la Mutua Agenti, della quale il Clapiz era socio ed era stato anche consigliere, amato e stimato dai colleghi. E il mesto corteo che l'accompagnava era appunto composto di Consoci.

Sulla bara posava una palma, tributo di affetto, con questa dedica: «La Mutua Agenti»; e seguiva il feretro la bandiera della Società stessa. Reggevano i cordoni i signori cav. G. B. De Paoli presidente e G. Biasutti vicepresidente della Società, Luciano Nimis e G. B. Scozziero. Dal Pio Luogo la salma fu scortata sino alla Chiesa di S. Osvaldo, per le esequie; celebrate le quali, fu accompagnata sino al Camposanto.

**INFORTUNIO AGRICOLO**

Il contadino Valentino Toselini di anni 47 fu Giuseppe da Tavagnacco, nel mentre era intento con una scure a spaccare della legna, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

All'Ospedale, il dott. Bettini gli riscontrò una ferita da taglio con recisione del tendine, guaribile in 20 giorni.

**SI SLOGA UNA GAMBA SCIANDO**

Il commerciante signor Romano Benvenuti, della notissima Ditta Del Fabro e C. della nostra Città, sciando domenica, causa la neve gelata, si è prodotta la distorsione di una gamba per cui sarà costretto a letto per una quindicina di giorni.



## Il censimento generale dell'agricoltura

### Chiarimenti dell'Istituto di Statistica

Con decreto del Capo del Governo, in data 16 dicembre 1929, sono state approvate le norme regolamentari per l'esecuzione del censimento generale dell'agricoltura italiana.

L'Istituto centrale di statistica ha inviato a tutti i podestà del Regno i fogli di censimento e le istruzioni per il censimento stesso, raccomandando la sollecita comunicazione delle notizie, nonchè l'esecuzione dei lavori preparatori necessari per compiere l'esatta rilevazione dei varii dati riportati nei questionari. Una speciale delucidazione l'Istituto di Statistica fa sul significato da darsi alla parola «azienda» nei riguardi del censimento. Da molti, sembra, infatti ritenersi che per «azienda» debba intendersi un'impresa agricola assumente una certa importanza per estensione di terreno, impiego di capitale, razionalità di metodo di coltivazione, ecc.

**L'azienda agricola**

Il presidente prof. Gini crede opportuno chiarire che si ha una azienda agricola ogni qualvolta esista terreno a cui si applichi o si possa applicare lavoro di qualsiasi natura, e per il quale si sopportino spese per qualsivoglia titolo. Esiste quindi l'azienda agricola qualunque sia l'estensione del terreno e comunque questo sia utilizzato per la produzione vegetale od animale, senza riguardo alla forma di conduzione o alla qualità dei prodotti ottenuti, anche se di tali prodotti non si faccia commercio ed anche se non bastino al mantenimento della famiglia. Perciò il questionario dovrà essere distribuito a tutti i conduttori di tali aziende: a tutti coloro cioè che sopportano in tutto o in parte il rischio delle aziende stesse.

Sembra, infine, che molti comuni ritengano essere compresi nel censimento professionale della popolazione agricola soltanto coloro che della agricoltura fanno la loro occupazione principale ed immediata. E' invece indispensabile tenere ben fermo il principio che quanti sono interessati direttamente o indirettamente all'agricoltura sono compresi nel censimento stesso. Così i professionisti, commercianti, industriali e altri proprietari che non conducono direttamente le loro proprietà, ma le danno in affitto o a colonia, i soci capitalisti di imprese agricole e zootecniche, gli operai delle industrie, del commercio ecc. che, occasionalmente, trovano occupazione nell'agricoltura e via dicendo, rientrano nel censimento professionale agricolo.

Nelle istruzioni inviate ai prefetti e ai podestà viene fatto rilevare come il concetto generale che deve presiedere alla divisione di territorio comunale in frazioni, è quello di riconoscere e determinare tutti i singoli centri di popolazione agglomerata con le case sparse intorno ad essi. Si intende per «centro» un'aggregazione di case separate da strade, ove sogliano concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di affari, di culto e simili. Così un gruppo di tre o quattro case, con quindici o venti abitanti in complesso, collocato in una valle appartata, può essere ritenuto un centro, a cui fanno capo coloro che vivono nella campagna limitrofa, ma non sarà considerato come tale ove la popolazione sia molto densa e siano facili le relazioni con centri di una maggiore importanza. Il concetto che deve presiedere alla divisione in sezioni è quello che l'estensione di ciascuna sia tale che l'ufficiale di censimento ad essa addetto possa, nel tempo prefisso, percorrere la zona assegnatagli e procedere ai rilievi.

**La cooperazione dei Sindacati**

L'Istituto di Statistica emana quindi disposizioni per uno schema grafico della divisione del territorio in frazioni. L'operazione più importante, avverte l'Istituto, è quella della formazione degli elenchi concernenti le aziende, le famiglie ed i proprietari e conduttori di animali. Per una esatta e completa formazione degli elenchi si dovranno osservare le seguenti norme: si estrarranno dai ruoli per il pagamento delle imposte dirette, da quelli per il pagamento della tassa bestiame o da altri ruoli di tasse i nomi e le altre indicazioni concernenti: le persone che pagano imposta fondiaria sui terreni e le proprietà, le persone che pagano ricchezza mobile agricola, le persone che pagano tassa bestiame. Con ciò si conosceranno tutte le persone ed imprese soggette al censimento, ad eccezione dei piccoli proprietari esenti da imposte e dei lavoratori agricoli ed altri stipendiati o salariati che non pagano nessuna delle imposte e tasse indicate, ma che però devono essere rilevati agli scopi del censimento professionale.

Per includere questi ultimi nell'elenco si può ricorrere alle indicazioni di anagrafe, spogliando diligentemente il materiale relativo; e si dovranno, in ogni caso, assumere tutte le informazioni possibili, e utilizzare efficacemente dalla cooperazione dei Sindacati locali di agricoltori. Si avranno così tre elenchi: l'elenco della proprietà col nome dei proprietari, e in qualche caso anche dei conduttori; l'elenco delle persone ed imprese presso le quali si trovano bestiame od animali da cortile, ed altri soggetti a censimento; l'elenco delle famiglie e persone dedite all'agricoltura, ossia dei proprietari, dei conduttori e dei lavoratori, salariati e stipendiati.

Si dispone altresì la distribuzione delle schede, dando ad ogni comune il dieci per cento dei fogli più del necessario. A partire al 21 marzo gli ufficiali di censimento cominceranno a ritirare i fogli riempiti, seguendo lo stesso itinerario percorso per la distribuzione. Detto ritiro dovrà essere compiuto entro il 31 marzo. Se la persona, per analfabetismo o per insufficienza di comprensione, non ha saputo rispondere, l'ufficiale raccoglierà le risposte ai quesiti riempiendo egli stesso il foglio. Sono soggette al censimento del bestiame ha luogo per tutto il bestiame, animali da cortile, conigli, api e via dicendo, in qualunque luogo si trovino; sola eccezione, i piccoli allevamenti di pollame.

Dopo altre disposizioni, l'Ufficio di statistica raccomanda di tenere presente la distinzione fra professione principale e secondaria e di indicare esattamente la posizione professionale occupata in agricoltura della persona di cui si tratta.

## Nuovo ufficio dei conti correnti postali a Venezia

In data 27 corrente è stato aperto il nuovo Ufficio dei Conti Correnti in Venezia (Campo S. Maria Zobenigo N. 2493), che amministra tutti i conti del Gruppo 9 (Veneto).

I Correntisti, che desiderano incassare o fare incassare a vista gli assegni, dovranno far pervenire all'Ufficio Conti suddetto un duplicato del fac-simile delle firme autorizzate (Mod. Ch 7). I moduli possono essere richiesti a qualunque Ufficio Postale; e, dopo avervi apposto le firme, possono essere consegnati alla Posta, per l'inoltro gratuito al nuovo Ufficio dei Conti.

I Correntisti potranno inviare direttamente all'Ufficio Conti di Venezia così gli assegni come la corrispondenza, i reclami, e tutto ciò che si riferisce al servizio.

L'Amministrazione, con l'istituzione del nuovo Ufficio Conti, ha inteso di portare un notevole vantaggio ai Correntisti del Veneto, i quali avranno più dirette e sollecite comunicazioni.

Il Governo Nazionale, che desidera fortemente la diffusione del servizio Conti Correnti e Assegni Postali, confida in uno sviluppo immediato del Servizio stesso, che porterà incalcolabili benefici a tutta la massa dei Correntisti.

## Le visioni al Cinema Eden

Poche film hanno avuto un successo così pieno, così incontrastato, così caloroso di questa delle «Nozze Auguste dei Principi di Piemonte», che continua ad essere proiettata al Cinema Eden. Anche ieri il teatro era affollatissimo.

Molti gli spettatori intervenuti dalla Provincia.

La direzione del primario ritrovo ha favorito ieri, alle 12, una speciale rappresentazione per le truppe del Presidio. Oggi alle 10, vi è stata un'altra visione privata, per gli studenti delle Scuole Medie, nel mentre le rappresentazioni normali saranno riprese alle ore 14.

## TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan — cav. dott. Orsi — P. M.: cav avv Pacifico — Cancelliere: rag Albore.

**FURTO DI FORAGGIO**

Comparve dinanzi ai Giudici, tale Gerardo Paussa di Valentino di anni 24 da Dolegna del Collio, imputato di aver rubato in danno del suo principale co. Antonio Romano, 30 balle di paglia e 20 di fieno; ciò nella prima quindicina di luglio u. s. in quel di Ipplis.

Assieme al Paussa comparve anche certo Cesare Treppo di Domenico di anni 29 da Mossa di Cividale, imputato di ricettazione.

Il Paussa fu condannato a 15 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare; pena condonata per un anno. Il Treppo fu ritenuto colpevole di incauto acquisto e perciò dichiarata estinta l'azione penale per amnistia.

**FIGLIO, MADRINA e C.**

Ettore Brustolon di Silvio, di anni 23, verso i primi di settembre dell'anno scorso, a certa Adriana Facchini, due orologi, una tovaglia e parecchi tovagliali (il tutto del valore complessivo di 300 lire) che si trovavano in una cassa chiusa con lucchetto.

La refurtiva poi, il Brustolon la vendette alla madrigna Elisa Brustolon ed all'amico Egidio Marto di ora di anni 24 tutti da Pordenone.

Il Brustolon comparso ieri in giudizio imputato di furto fu condannato ad un anno di reclusione col condono, la madrigna sua, contumace, ritenuta colpevole di ricettazione come il Marto, fu condannata a 2 mesi di reclusione e 200 lire di multa; quest'ultimo si buscò mesi 4 di reclusione e 400 lire di multa.

**CONTRABBANDO DI TABACCO**

Pio Felettig di Luigi, di anni 40, da Remanzacco, per aver coltivato in un suo podere, parecchie piante di tabacco, senza la licenza necessaria dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, fu condannato a 780 lire di multa.

## Una cosa che ci fa piacere

Il «Popolo di Trieste» sotto il titolo «Una fede prussiana all'italianità di Udine invasa» riporta un brano del discorso di congedo che il generale germanico Von Batoki pronunciò il 17 novembre 1917 davanti al Comitato cittadino provvisorio, nel momento di lasciare la città. Tale documento è stato pubblicato dalla «Patria del Friuli», l'altro giorno, e se anche il confratello triestino non cita la fonte donde ha ricavato i suoi periodi, ci fa piacere che il discorso di von Batoki sia stato segnalato nel suo giusto rilievo.

Perchè — dice il «Popolo di Trieste» — le parole di Von Batoki, sono «*testimonianza inoppugnabile del peso esercitato dall'intervento italiano nella conflagrazione e — quel che più direttamente a Udine farà piacere — le espressioni di odio, pur mascherate da quella patina cavalleresca cara alla tracotanza prussiana, facevano e fanno viemmeglio splendere il patriottismo di questa città che, più vicina alle sorelle irredente, diede tutta la forza della sua passione perchè agli Italiani fosse dato di spezzare i malsegnati confini*».

## Istituto Fascista di Cultura

### LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Stasera, alle ore 21, all'Istituto Fascista di Cultura, seguirà una interessante conferenza: l'insigne scrittrice Maria Pezzè Pascolato, delegata provinciale dei Fasci Femminili e presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia di Venezia, parlerà sul tema: «Donne Fasciste».

### GRUPPO CORALE DEL 3. SESTIERE

Invitati dal Capo Sestiere, C. M. Giorgio De Zorzi, si riunirono alla Sede del 3. Sestiere i signori: maestro Blasich Adriano, Saccardo Riccardo, Sanvidotti Eugenio, Vecchio Giovanni, Zamparo Amedeo, Mazzoli Mario, Colavizza Giovanni, De Michielis Guido per costituire un gruppo corale aderente alla Sezione del Dopolavoro.

Tutti i presenti aderirono con entusiasmo e venne deciso d'iniziare le prove in settimana.

## Una nuova iniziativa formigginiana
## Le Guide Radio Liriche

Grande è l'impulso che alla divulgazione della coltura musicale hanno dato i vari apparecchi per la riproduzione dei suoni, sempre più meravigliosamente perfetti: grandissimo quello che ha già dato la Radio, sebbene essa sia ancora agli inizi di smisurati sviluppi.

L'udire concerti di esecutori insigni e rappresentazioni teatrali di prim'ordine, era sempre stato concesso a pochi privilegiati residenti nelle grandi città e ben provvisti di mezzi di fortuna.

Ora un immenso tesoro di suoni e di canti è alla portata di tutti, anche di coloro che vi sono sperduti nelle campagne: i teatri e i concerti di tutto il mondo possono essere ascoltati da chiunque e dovunque, senza dispendio, e si può passare, per prodigio, in un attimo, da un continente all'altro.

La vocazione per la musica è una dote innata, ma con l'assiduo esercizio il gusto musicale si affina. Non basta però udire i suoni perchè una vera cultura ufficiale storica ed estetica si formi: occorrono anche pubblicazioni idonee.

A. F. Formiggini Editore in Roma, di cui Giovanni Pascoli soleva dire che «si alza ogni mattina con una idea nuova» ha pensato di dare vita ad una collezione di Guide Radio Liriche, offerte sopratutto (ma non esclusivamente) ai radioamatori, per aiutarli a seguire e ad intendere le musiche che giungono ai loro orecchi attraverso gli spazi.

Ogni guida stampata in un elegante libretto di gusto formigginiano costa lire 3 e l'abbonamento, a sei guide L. 15.

Ad un breve profilo dell'Autore, segue un cenno sulla genesi e sui caratteri dell'opera. Poi viene la vera e propria guida che aiuta a rilevare il contenuto poetico e musicale anche nei particolari della orchestrazione, a capire e a gustare insomma l'opera nella sua più intima significazione.

Sono già state pubblicate le prime quattro; e cioè: l'Iris di Mascagni a cura di Tancredi; la Norma di Bellini a cura di Otello Ridolfi; Il Barbiere di Siviglia e il Guglielmo Tell di Rossini a cura di Giovanni Biamonti. Pietro Mascagni ha scritto che queste Guide «felicemente concepite, compilate da tecnici in forma popolare ed accessibile a tutti, contribuiranno ad formarsi di una cultura e di una coscienza musicale italiana».

Ed il giudizio non potrebbe essere più autorevole nè più esatto.

**Antonio Marcuzzi**

## Trattoria Comunale

LISTA DELLE VIVANDE — Oggi, giovedì sera: Riso e sedano, vitello all'agro, contorno — Domani, venerdì pranzo: fagioli e patate o pasta in brodo, baccalà o pesce fritto, uova, contorno.

### BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: Pressione a 0: 740.40 — Pressione al mare 751.65 — Temperatura 5.0 — Umidità rel. a 94 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 7.3, minima 4.0.



# Le donne della storia
## Maria Teresa d'Angoulême

Una mattinata dello scorso giugno, da Gorizia sono salita a Castagnavizza, per deporre sulla tomba di Maria Teresa d'Angoulême, ultima Delfina di Francia, un ramo di edera. Lo avevo staccato dalla pianta secolare che riveste il muro della «Maison de la Reine» al piccolo Trianon di Versailles. Ma nella saletta reale non c'è che il sarcofago del Duca di Blacas, segretario di Carlo X, e ultimo compagno d'esilio, poichè le salme dei principi sono ancora a Doebling, presso Vienna, in un convento di Carmelitì, dove, in tempo di guerra, le fece portare Zita di Borbone. Il Padre Guardiano, don Pasquale Valentini, mi dice tutta la pena che si è dato, per ottenere che esse sieno rese al piccolo «Saint Denis» dell'esilio, e tornino finalmente a riposare in pace, nel palmo di terra loro concesso da Ferdinando I d'Austria.

Crudele anatema di peregrinazioni ed esilî persegue questi ultimi discendenti dei Borboni, anche oltre tomba, mentre in Francia, sopra di essi, vi è da qualche tempo tutto un fiorire di lavori e di studi critici. Lavori seri, imparziali, ben condotti, che, a base di documenti irrefutabili, cancellano leggende, mettono in luce verità, riabilitano figure storiche (quella di Maria Antonietta ad esempio), deturpate e avvilite dai contemporanei e dai fautori della rivoluzione. Qualche scrittore anzi fu ultimamente a Gorizia, a cercare documenti e ricordi sugli ultimi principi, ma la guerra ha disperso ogni cosa, sì che molta gente nuova ignora, o quasi, a chi appartennero le salme che il Santuario di Castagnavizza riaccoglierà certamente — e forse in tempo non lontano.

Riporto con me l'edera: avrei voluto deporla sul sarcofago di Maria Teresa come un pio saluto di quel Trianon di sua madre, e scrivo di lei, non soltanto perchè Gorizia ne riceverà la salma, e Gorizia, e il Friuli le diedero quella pace, cercata invano nella sua lunga esistenza; ma perchè la sua figura psicologica, poco nota, mal compresa, anzi giudicata a torto, è, a parer mio, degna di studio profondo, e merita un tributo di simpatia e di pietà.

***

Siamo a Versailles, il 19 dicembre del 1778: il cannone tuona, che, nel quadro smagliante di quella fine d'ottocento, (non del tutto offuscato da torbidi politici, che grondano minacciosi, ma ancora lontano), una principessa ha aperto gli occhi alla luce. La sua venuta corona i voti di due giovani sovrani, e la Francia intera, — che non sperava quasi più il suo Delfino, — dimentica momentaneamente delusioni e rancori, per riattaccarsi ai principi, e si riaccosta al trono, già vacillante, sotto gli ultimi anni di Luigi XV, e che giornalmente, inesorabilmente, nell'ombra, minano ambizioni di cortigiani, avidità di cariche e di lucri, soprusi, favoritismi, frivolezze di corte, e sopratutto le incertezze politiche e le debolezze inesplicabili del successore Luigi XVI.

Ma che quadro dorato debbono ancora formare per una principessa Versailles, La Muette Saint Cloud, Marly, Fontainebleau, Rambouillet! Nei parchi le policrome cavalcate e le partite sonanti di caccia, i fuochi d'artificio e le grandi acque, le regate sui canali e i giuochi di «grande appartamento»; e i balli di corte e i cortei, che sfilano dalle sale preziose di tele, di decorazioni, di mobili, lungo le gallerie e le scale, per raggiunger la cappella, o la sala dell'opera per i ricevimenti. Fuori, sulle terrazze, o fra i boschetti, ornati di statue, le musiche suonano, e la folla, convenuta da Parigi, si riversa fra le aiuole, che un esercito di giardinieri popola di fiori e di piante rarissime....

***

Scendendo da Castagnavizza pensavo proprio a quella mia visita, di pochi mesi prima, a Versailles: seduta sul ponticello presso al mulino, nel villaggio di Maria Antonietta, guardavo le abitazioni in rovina, e i sentieri sparsi di foglie morte, che il vento aveva ammucchiate, dai vecchi ippocastani d'allora. In quella mattinata piovigginosa d'ottobre, era difficile popolar con la fantasia i viali del parco di belle dame, in deliziose vesti a panieri, coi cappelli alla «bergère», con le cuffie vaporose di trina, e di uomini in costumi smaglianti, a parrucca incipriata. Difficile illudersi di scorgere, sulla terrazza, incorniciata dai tralci rossi della vite selvatica, la bellissima Maria Antonietta, col suo bimbo dai capelli biondi, o vederla incedere con passo armonioso, per sorprender nei giuochi Maria Teresa, Luigi Giuseppe, Carlo Luigi e la loro piccola amica, l'inseparabile Paolina de Tourzel, figlia della Governante «des Enfants de France». La malinconia della giornata, nebbiosa, conciliava altre visioni: 5 ottobre 1789: ultimo giorno della sovranità! Par di sentire nell'aria campane funebri, che annunciano l'agonia del regime. Nel pomeriggio, Maria Antonietta è venuta a Trianon per un cammino privato, a piedi, sola. Ha percorso il villaggio desolato. I festoni di vite selvatica hanno preso le tinte dell'autunno; l'aria è grigia, immota. Ella ha innaffiato con le sue mani le piante rare, che ornano nei vasi di porcellana, bianca, con le sue cifre, la gradinata della sua casa e il parapetto della terrazza; ha dato qualche ordine al giardiniere. Nessuno, degli amici suoi, è qui... sulla via dell'esilio, potrà quel giorno sorriderle. Il re, dalla mattina, è andato alle cacce di Meudon. Vicino a riposarsi nella grotta, siede sul muschio. Ombre dolorose passano sul volto, che porta già traccia di patimento, ma è ancora tanto bello! Pensa ai due figli che in pochi mesi ha perduto: l'ultima nata, Maria Sofia, Luigi Giuseppe, il primogenito, l'adorabile Delfino: e all'incerto avvenire dei due che le restano. Pensa agli ultimi avvenimenti politici, all'odio del popolo che s'è riversato ingiustamente sopra di lei, alla monarchia vacillante, disarmata... agli eventi che incalzano... a Parigi che è tutta un fermento. Rimpiange forse di non aver potuto, quando era in tempo, sottrarsi ai funesti esempi di una corte corrotta, d'una società dissoluta, ingolfata nel vizio, seguire i consigli di sua madre, rifugiarsi nell'amore sano e puro di suo marito, del popolo, e mantenere il suo prestigio di donna e di regina.

Levando lo sguardo, scorge un paggio che s'avanza frettoloso con un plico: reca notizie gravissime: il popolo della capitale, in armi, marcia su Versailles... già l'avanguardia spunta lontano sull'Avenue di Parigi... Nel castello regnano il disordine e il terrore. Maria Antonietta s'alza: il calvario comincia, calvario che per lei finirà in Piazza della Rivoluzione, sul patibolo, e per sua figlia, Maria Teresa, più tardi, molto più tardi, a Frohsdorf, nell'ottobre del 1851.

***

Ho ricordato quest'episodio, perchè da esso comincia la vera vita della Principessa. Che vale ricordare i suoi primi anni? «E' la bimba più bella del regno», scrive Maria Antonietta a sua madre; altri lo confermano; la bimba felice, destinata a un trono, la cui infanzia scorre serena fra Trianon e Versailles, sotto la sorveglianza diretta di sua madre. La data 6 Ottobre trova la Principessa undicenne, e sbalzandola da un piedestallo luminoso per gradini sempre più malfermi, difficili, incerti, la conduce alla Prigione del Tempio, ai piedi della ghigliottina dei suoi, e verso esilî umilianti e lontani. Il destino la riporta, quasi insperatamente, sopra un trono effimero; ma la lancierà, più tardi, sul tramonto di una vita stagnante e desolata, verso altre tappe d'esilio e a Gorizia, unico porto di pace. S'addormenta, quella notte ancora, nella sua camera azzurra e oro, sotto il bacio della mamma, che è passata più tardi del solito al suo capezzale, prima di ritirarsi nei suoi appartamenti. A un tratto, un grido lacerante si ripercuote nei corridoi, nelle gallerie, nelle sale:

— Salvate la Regina!

Di fuori, urli, minaccie, tonfi, imprecazioni, rumore di vetri che s'infrangono, scoppi di fucile... La folla ha invaso il palazzo: vuole «la testa del sovrano e il cuore dell'Austriaca!». Nei corridoi, per le sale, un correre affannato. Maria Antonietta, fatta passare per scale segrete, mentre le porte dei suoi appartamenti cedono, e alcune guardie pagano con la vita la loro fedeltà; cerca i figlioli..... Eccoli: Maria Teresa pallida, esterrefatta, il Delfino sbalordito, piangente... Sono tra le sue braccia. Raggiungono la stanza del Re che li stringe in un amplesso disperato. La Regina, reclamata dalla folla, s'affaccia, tra i figlioli, al balcone della corte d'onore, e Maria Teresa vede allora per la prima volta il popolo di Parigi. Quale popolo!... una folla enorme, tumultuante, per la maggior parte donne briache di odio e di vino.

I sovrani sono condotti alla capitale come trofeo di vittoria, e la carrozza reale va lentamente, per sei ore, tra quei forsennati. L'intimità della famiglia è violata, la sovranità calpestata e derisa. Il Delfino ha quattro anni, è snervato, ha fame, piange... La madre lo carezza e consola, ingoia lagrime di disperazione, e impallidisce, a ogni insulto più atroce, a ogni scoppio di fucile, stringendo al cuore, quasi a difenderlo, l'erede del trono. Il Re sembra rassegnato; appare impassibile. Maria Teresa non piange: ella chiude nella piccola anima fiera tutto lo sdegno, tutta la ribellione contro il popolo che avvilisce così i suoi genitori. E' il primo degli avvenimenti, che colpiranno a morte l'anima sua. Odierà più tardi con tutte le sue forze, i Parigini, che si affacceranno ai cancelli delle Tuileries, a godersi lo spettacolo di quel trono sgretolato, in rovina, e della regalità vilipesa e distrutta. Odierà i Francesi, che nel 1791 arresteranno a Varennes la sua famiglia, in fuga verso l'esilio, per ricondurla, — ritorno più avvilente ancora del primo — alla capitale, verso una prigionia definitiva e verso la morte.

Abbiamo a questo punto le memorie scritte dalla stessa Principessa, «per servire alla storia di Francia». Racconta gli avvenimenti che seguirono dall'Agosto del '92 fino al Giugno del '95, cominciando la cattività del Tempio. Alternativa di speranze e di sconforti dei suoi cari. Suo padre, sua madre, la zia «Madama Elisabetta», suo fratello strappati uno ad uno dalla prigione comune, non vi ritorneranno più. Racconta odiosi interrogatori subiti, quello, sopratutto, per stabilire la colpabilità della Regina, sulle accuse infamanti che serviranno a giustificare presso il mondo intero, il verdetto di morte.

Queste memorie furono giudicate da contemporanei e da posteri, aride pagine di cronaca. Io non so giudicarle. Maria Teresa le redasse per il popolo francese, per i figli, anzi, del popolo che aveva massacrato la sua famiglia ed al quale suo padre e sua madre morendo, avevano perdonato. Non dunque recriminazioni, lamenti, rimpianti, in esse, ma quanto dolore! Il Gennaio 1793 suo padre sale al patibolo; nell'Ottobre dello stesso anno è decapitata la Regina; nel Maggio '94, a trent'anni, la sorella di Luigi XVI, Elisabetta, la Santa; nel Giugno 1795 si sparge in città la notizia della morte del Delfino il piccolo Duca di Normandia.

Maria Teresa è rimasta sola, e per un anno e mezzo vegeta in una stanza sinistra, gelida, semibuia, della torre immensa. Le sue ore sono misurate dall'alternar delle scolte, davanti alla porta di ferro, dalle perquisizioni metodiche, dalle visite ordinarie dei membri della Convenzione, e da quelle straordinarie di qualcuno di essi, troppo zelante, o indiscretamente curioso, che arriva nel cuor della notte, a ghiacciarla di spavento. Nelle tristi giornate invernali, con le mani gonfie, livide, la Principessa, dopo aver fatto la pulizia della stanza, e aver letto lungamente nel suo libro di preghiere, lavora a una calza, non già presso il caminetto, dove cigola un tizzo, chè la luce è troppo scarsa, ma nel breve quadrato di quella che piove dal cassone della finestra. Indossa un abito grossolano di tela bigia, troppo corto, e troppo stretto ormai, chè ella è andata mirabilmente sviluppandosi, e ha preso forme e grazia di una giovinetta sana e vigorosa. Spesso tende l'orecchio per distinguere i rumori noti della prigione; soprattutto quelli che giungono dalla stanza dove è chiuso il Delfino. Un giorno quei rumori cessano; nuovo doloroso enigma soprattutto come gli altri, che saranno risolti soltanto quando la Convenzione, resa a idee più miti, le assegnerà in Madame de Chanterenne, una compagna, ad alleviarle gli ultimi mesi di prigionia.

**ARMIDA**

*(La fine a domani)*

## Corsi di istruzioni per gli Ufficiali in congedo

Si avvertono i signori Ufficiali in congedo iscritti ai corsi d'istruzione che, a cominciare da domenica prossima, le esercitazioni pratiche sul terreno si svolgeranno con i reparti di truppa (compagnie, plotoni, mitragliatrici pesanti, sezione cannoncini da 65-17 ecc.). Si fa sicuro assegnamento che gli Ufficiali partecipino numerosi a tali esercitazioni.

I signori Ufficiali iscritti svolgano attiva propaganda fra i Colleghi non iscritti, a presentarsi, sia alle lezioni serali che si tengono tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30 nella caserma del 2.o Fanteria, sia a quelle pratiche sul terreno, che si svolgono tutte le domeniche nelle ore antimeridiane. Per questo, occorrerà trovarsi nella caserma del 2.o Fanteria per le ore 8 della mattina di domenica.

## Nel mondo degli affari

### FALLIMENTO GASPAROTTO

Ieri davanti al Tribunale, è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Giuseppe Gasparotto di Isidoro esercente negozio di coloniali e di liquori.

Ha fatto la relazione il curatore provvisorio avv. Mole, che venne dalla massa dei creditori riconfermato.

Il bilancio della ditta si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 218 mila, passivo lire 480 mila, deficit lire 262 mila.

Secondo il curatore ricorrono gli estremi della bancarotta semplice. Le cause del fallimento si devono ricercare nella svalutazione dei beni stabili di cui è proprietario il Gasparotto, e il largo uso che egli fece del credito.

### SPORT

## La selezione odierna per l'incontro regionale a Trieste

*(Campo Moretti, oggi ore 14.30)*

Al Campo polisportivo Moretti seguirà oggi un incontro di selezione tra gli elementi dell'Udinese, Monfalcone e Pro Gorizia, onde addivenire alla composizione della squadra rappresentativa Venezia Giulia Nord la quale il 9 del venturo mese dovrà misurarsi con la squadra rappresentativa Venezia Giulia Sud che verrà formata dai migliori elementi triestini, fiumani e polesi.

L'Udinese, onde poter formare due «undici», metterà a disposizione tutti gli uomini della prima squadra, mentre cinque ne allineerà il Monfalcone (Rigatti, De Biasi, Nicolich, Simonetti ed Archesso) e quattro il Pro Gorizia tra cui Druden, Gortan e Duc.

E' probabile che la selezione abbia ad avvenire attraverso il macchinismo di tre tempi, ognuno non superiore ai trenta minuti.

Malgrado la giornata lavorativa, stante il carattere speciale della manifestazione, non è improbabile che, favorito da una tassa d'ingresso alla portata più comune, numeroso pubblico si riversi al campo polisportivo Moretti ove avrà modo di ammirare i virtuosismi dei più classici calciatori del nord giuliano.

## I prediletti della fortuna

# La signora Paciani vincitrice del premio di un milione

## assegnato ai buoni novennali del Tesoro

Leggiamo sui giornali di Roma:

La vincita di un milione non è un avvenimento che si verifichi tutti i giorni. Ma un evento così sensazionale era stato annunciato da un telegramma proveniente da Cividale, nel quale si specificava che una distinta signora di quella cittadina era una delle otto persone che la dea fortuna aveva favorito nella recente estrazione dei premi ai buoni novennali del tesoro. Anche questa volta la vincitrice non ha ritirato il milioncino personalmente al dicastero di Via Cernaia. Come è noto ogni anno nei mesi di maggio e di novembre, negli uffici della direzione del debito pubblico si procede alla estrazione dei premi di tutte e otto le serie dei buoni novennali del Tesoro, premi che vanno da un massimo di un milione a un minimo di mille e cioè otto da un milione, otto da centomila, otto da diecimila, otto da cinquemila e cinquecento premi da mille lire.

E' bene notare però che i premi di un milione si estraggono solo nel mese di novembre.

### Come avviene l'estrazione

Dall'estrazione del novembre scorso a tutt'oggi, cinque sono stati (degli otto) i milioni ritirati, e tutti, all'infuori di uno che è stato intestato ad un agente di cambio di Milano (anche questo per conto di terzi) sono stati incassati da rappresentanti di banche. La pubblicità, i rallegramenti alle volte non disinteressati degli amici, tengono lontano i vincitori dal presenziare al ritiro del premio. L'operazione di pagamento è rapidissima: un mandato sulla banca ... la firma dei tre Direttori generali del debito pubblico, della Tesoreria Centrale e della Corte dei Conti ed il pagamento è quindi subito eseguito a contanti o in titoli, come meglio aggrada, netto da qualsiasi tassa. L'ultima vincitrice che ha ritirato il premio è stata quella signora di cui ha dato notizia il telegramma da Cividale, la signora Maria De Paciani, vedova Zanetti che era proprietaria di un buono novennale del Tesoro lasciatole in eredità dal marito.

### Una constatazione emozionante

Il defunto marito della Paciani era particolarmente attaccato a quel buono del Tesoro e allorchè aveva dovuto vendere dei valori per le esigenze familiari aveva sempre lasciato in disparte quel titolo di Stato preferendo disfarsi di altri titoli. La signora Paciani, aveva continuato ella stessa nella linea di condotta del marito e non aveva mai voluto disfarsi del buono del Tesoro. Naturalmente ella era ben lontana dall'immaginare che le potesse capitare una fortuna simile e quando le perveniva il bollettino delle estrazioni non si affrettava davvero a consultarlo...

Trascorsero così le feste e fu solo ai primi di gennaio che la signora Paciani si ritrovò fra le mani il bollettino. E per uno scrupolo di coscienza dette un'occhiata ai numeri estratti per il premio del milione. Non è a dirsi la sua emozione quando vide proprio che il numero del suo buono era compreso fra quelli segnati dalla fortuna. Nel timore di sbagliarsi confrontò e riconfrontò i numeri, adunò una specie di consiglio di famiglia. Nessun dubbio era ormai possibile. Il milione era stato vinto da quel famoso buono del Tesoro. Avanti di muoversi da Cividale scrisse a Roma domandò consiglio e poichè non riceveva risposte esaurienti prese il treno e venne alla Capitale. E così l'altra mattina il portiere del Ministero delle Finanze venne avvicinato da una signora che senza tanti preamboli gli chiedeva: «E' qui che si riscuote il milione?». Una domanda di questo genere, in un altro ambiente sarebbe più che sufficiente per dubitare di avere a che fare con un pazzo, ma il portiere di Via Cernaia non è nuovo a simili richieste e immaginò subito di avere a che fare con una vincitrice di premio dei buoni del Tesoro. La signora Paciani però avrebbe dovuto espletare troppe formalità per riscuotere ella stessa la somma ed ha allora preferito rivolgersi ad una Banca che ha regolarmente provveduto per suo conto a ritirare la cospicua somma.

Come è noto dopo cinque anni le vincite non ritirate cadono in prescrizione. Due sono i milioni di precedenti estrazioni che attendono ancora il proprietario. Ecco una bella occasione per riesumare i vecchi bollettini delle estrazioni e leggerli attentamente. I possessori dei buoni del Tesoro a premio sono avvisati!

## Importante per gli orfani di guerra

L'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra, in occasione delle Fauste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha stabilito di elargire la somma di Lire Cinquecentomila per straordinari provvedimenti di assistenza educativa, sociale e sanitaria, rappresentati da speciali assegnazioni pecuniarie ad Istituti, da venti sussidi dotalizi ad orfane di guerra che saranno per contrarre matrimonio entro il primo trimestre del corrente anno, e da borse di studio ad Orfani di guerra residenti all'estero che vengano ad istruirsi in Italia.

Per i sussidi dotalizi si richiama l'attenzione delle interessate su quanto segue:

Il sussidio verrà corrisposto all'orfana dopo avvenuto il matrimonio. La concessione della dote, a prescindere dal possesso dei requisiti di ineccepibile moralità così da parte dell'orfana come da parte dello sposo, è subordinata alla condizione, per nessun motivo derogabile, che lo sposo abbia i mezzi necessari pel sostentamento della nuova famiglia indipendentemente dai mezzi rappresentati dal dotalizio che è destinato soltanto a far fronte alle spese iniziali della famiglia stessa.

Le relative domande pel conseguimento del beneficio potranno essere inviate direttamente all'Opera Centrale anche prima dell'avvenuto matrimonio, però la tassativa decisione sarà adottata soltanto dopo la celebrazione delle nozze e previa presentazione del relativo certificato.

Si avverte infine che, dato il numero limitato delle doti, avranno preferenza i matrimoni che saranno stati celebrati nel mese di gennaio dal giorno otto in poi. Nei mesi successivi invece saranno unicamente conferite le doti eventualmente residuate.

### UNA LETTERA DI UNA PICCOLA ITALIANA

In occasione della festa della befana, dotasi al Dopolavoro postelegrafico alla piccola Ines figlia del portalettere Francesco Ianes toccò una medaglia fatta coniare dall'Ufficio Centrale per le Auguste nozze dei Principi di Piemonte.

La bambina ha ringraziato con la seguente bella lettera:

«Orgogliosa e lieta della fortuna toccatami, serberò in vita il grato ricordo della medaglia degli amati Sposi. Mando anche ringraziamenti al Dopolavoro. Viva la Casa Savoia! Viva il Duce! — La Piccola Italiana *Ines Ianesi*».

### PARROCCHIA DI S. GIACOMO
#### Circolo Giovanile Cattolico

Giovedì sera, presso la sede del Circolo Giovanile Cattolico di San Giacomo, ebbero luogo le votazioni preannunciate, con scheda segreta, per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1930.

Vennero eletti a pieni voti: a presidente Gino Cruciatti, a vice presidente Candotto Elio e a segretario Tonsigh Celiio. Vennero pure eletti a consiglieri: Bortolotti Gastone, Fortunati Alessandro, Mauro Vasco.

Rallegramenti ed auguri.

### NOZZE

Ieri si sono uniti in matrimonio nella Basilica della B. V. delle Grazie, il signor Giovanni Feruglio, impiegato presso il Cotonificio Udinese e la leggiadra e gentile signorina Elena Alda Zannier, figlia del noto industriale.

Il rito venne officiato da Padre Alfonso Benetti.

Gli amici che presenziarono alla cerimonia hanno voluto seguire gli sposi sino a Codroipo ove in un albergo improvvisarono una festicciola fino alla partenza del treno per Venezia.

Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze e li seguono i più fervidi auguri degli amici.

# CRONACA PROVINCIALE

## CRONACA PORDENONESE

### La risposta ad una protesta

Riceviamo dall'Associazione Nazionale Fascista Insegnanti Medi:

In risposta alla «Vibrata protesta» di uno sconosciuto gruppo di insegnanti elementari apparso nel «Giornale del Friuli» il 24 gennaio (era stata comunicata anche a noi), io, prof. Mauro, porto a conoscenza di ogni interessato nella vivace questione che, come fiduciario della locale Sezione del Gruppo Insegnanti Fascisti Medi, mi son fatto un diritto ed un dovere di pubblicare una relazione che rispecchia il pensiero del Gruppo stesso per la maggioranza.

Di mio, c'è dunque la forma tutta, che nella rude proprietà di linguaggio ha cercato il mezzo di fermare l'attenzione pubblica sui nostri titoli professionali e sui relativi diritti rispecchiati da non pochi articoli di legge: 31 dicembre 1923 N. 2909; 24 gennaio 1924 N. 103; 1 marzo e 3 aprile N. 563.

### Per diffamazione e calunnia

Da tempo tale Michele Filoni di Ronche di Fontanafredda sembra l'avesse contro lo esercente Leonardo Nadalin di Porcia, del quale andava sparlando tanto che arrivò al punto di denunciarlo come incettatore di grappa proveniente da fabbrica clandestina, e di commettere altri reati del genere.

La Finanza, date queste accuse, fece le opportune indagini, provvide a degli appostamenti e perquisizioni. Tutte queste operazioni condotte con perizia dai marescialli Castori, Alfani e brigadiere Stefani avrebbero assodato che queste accuse erano infondate e così che il Nadalin era un perfetto galantuomo ed invece il Filoni sia per invidia sia per malanimo era un diffamatore e venne perciò denunciato alla Autorità Giudiziaria per tali reati.

MANIAGO

### Dissensioni e discussioni tardive a proposito di un ponte

Fino dall'anno 1870 era sentita la necessità di unire la Val Meduna con la sponda destra del Maniaghese con un ponte in località Monteli; ma per disgraziate vicende l'idea, condivisa e riconosciuta dai vari Comuni interessati, doveva rimanere un pio desiderio, fino all'anno 1919, quando la questione venne affrontata nuovamente con un progetto concreto che, proprio in questi giorni, veniva sottoposto per l'approvazione alla Rappresentanza Consorziale dei Comuni di Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno e Travesio. Ma purtroppo, quando le cose dovevano avere una pratica applicazione, ecco saltar fuori una proposta nuova e v'è chi grida alle turbe delle due sponde, che il Ponte al Monteli è un errore, che il ponte deve essere fatto invece in località Meraldo, a circa 400 metri del torrente Meduno, che anche per ragioni militari è preferibile il ponte di Maraldo anzichè il ponte di Monteli. Così avvenne che nella seduta tenutasi al Municipio di Maniago giorni fa, anzichè approvare il progetto per il quale si sono spesi 10 anni di pratiche e qualche diecina di migliaia di lire, veniva sospeso ogni provvedimento e nominata una commissione per studiare se il ponte in località Maraldo fosse nei suoi vari aspetti più conveniente che al Monteli; ragione per cui «tirem inanz» ancora senza nulla effettuare.

La spesa preventivata per il ponte al Monteli, in cifra tonda, crediamo sia di lire 600 mila circa, cifra rispettabile per i Comuni consorziati, i quali appena potrebbero sopportarla, date le loro stremate condizioni finanziarie.

Il ponte ai Maraldi, a giudizio dei competenti, implicherà una spesa superiore certamente ai due milioni; poi, importerà una nuova perdita di tempo per studi, progetti ecc.; e quando tutto sarà pronto, i Comune si troveranno certo nell'impossibilità di accollarsi le rispettive quote. E difatti, come farà Maniago ad assumersi per proprio conto lire 1.200 mila con tutti gli aggravi di due milioni e mezzo di debiti che già pesano sul suo bilancio?, come farà Fanna a sobbarcarsi lire 400 mila dovendo provvedere prima all'acquedotto per il quale dovrà spendere non meno di un milione?, come farà Cavasso ad assumersi una eguale tangente con tutti i lavori cui deve provvedere: scuole, macello, strada e la stazione, allargamento della sede comunale ecc. ecc.?, e Meduno come provvederà con le sue magre risorse a sopportare un carico di lire 200.000?

Prima di fare altri studi, la commissione testè nominata ed incaricata del sopraluogo e relativa relazione, dovrebbe risolvere questi problemi, poichè sarà inutile fare nuove spese e nuovi progetti quando la questione finanziaria fosse poi l'ostacolo insormontabile.

Non ci allungheremo a dimostrare come la spesa di due milioni si renda necessaria. Basterà pensare che occorreranno, oltre al ponte, due strade, di accesso al medesimo, due ponticelli sui rughi antistanti; e poi pensate alle espropriazioni dei migliori fondi, tutti coltivati ad orti con qualche casa. Tutto questo verrebbe a rendere difficile se non inattuabile la nuova proposta del ponte ai Maraldi, mentre sessanta anni di studi tennero sempre il Monteli il caposaldo per il ponte sul Meduna.

Auguriamoci che la commissione, composta di giovani volonterosi, faccia presto, presenti le sue conclusioni onde la Rappresentanza Consorziale possa decidersi; altrimenti, avrà la responsabilità di aver seppellito un progetto già portato in porto.

**Argus**

CODROIPO

### Un paio di zoccoli e cinque chiodi rivelano un ladro

E' una cronaca del tipo poliziesco, anche se... non arriva alle finezze di Conan Doyle, e di Maurice Leblanc.

Certa Zelinda Tramontin in Dozzi, salita l'altro giorno in camera per rassettare i letti si meravigliò di veder aperta una finestra, e più ancora un cassetto dell'armadio. Il ladro persona pratica della casa, con una scala a piuoli ancora appoggiata al davanzale della finestra era salito in camera dal cortile, e aveva scassinato il cassetto dove sapeva trovarsi del denaro.

Infatti erano sparite lire 450 che quivi si trovavano custodite.

La Tramontin corse difilata dai carabinieri a denunziare il furto patito e questi iniziarono le indagini del caso che portarono a buoni risultati per questa ragione.

Sul terreno del cortile vi erano impronte di zoccoli, uno dei quali — si distingueva chiaramente — recava al tacco cinque chiodi di grossa cappocchia.

Il ladro aveva ai piedi gli zoccoli che avevano lasciato impronte così visibili.

La Tramontin, richiesta insistentemente raccontò ai carabinieri che ospite di casa era certo Luigi Manfesta, e questi fu subito mandato a chiamare.

Il Manfesta calzava un paio di zoccoli, e quale non fu la sua sorpresa quando il maresciallo senza far verbo lo fece scalzare, e con gli zoccoli in mano constatò la identità dell'orma, e i cinque famosi chiodi, le capocchie dei quali combacciavano perfettamente con le traccie sul terreno.

Il Manfesta negò, e disse di aver passato le ore in cui il furto presumibilmente avenne insieme a certa Maria Del Forno, in piazza. La Del Forno confermò, ma anzichè in piazza, disse che si erano trovati in osteria.

Conclusione: il Manfesta venne arrestato per furto e la Del Forno fu denunciata per favoreggiamento.

#### Il Veglionissimo Azzurro

Vivissima è l'attesa in tutta la Provincia per il Veglionissimo Azzurro che avrà luogo sabato prossimo al nostro Teatro Benini organizzato dall'Ass. Naz. Combattenti.

In Teatro i lavori proseguono alacremente, tanto che la Sala verrà trasformata completamente.

#### Buona usanza

Il sig. Lazzarini Sante ha versato la somma di L. 5 alla Casa di Ricovero in morte di Domanins Giacomo.

## Cronaca Sandanielese

### Anniversario che merita ricordato

(29) Nello scorso anno ricorreva il 5.o centenario della costruzione della grandiosa cisterna destinata alla raccolta dell'acqua potabile, esistente nel sottosuolo della Piazza Vittorio Emanuele. La data precisa ce l'ha ricordata il direttore della nostra Biblioteca Comunale, sac. prof. Emilio Patriarca, il quale in questi ultimi tempi sta riordinando la «Cronaca della Terra di S. Daniele». A titolo di curiosità riportiamo dalla «cronaca» il testo integrale della parte che si riferisce alla costruzione della cisterna: «...l'anno 1429, Sandaniele con tutto che sia da la Natura provisto di molte fontane et pozzi che d'ogniatorno danno gran comodità d'acqua al populo, niente di meno per maggiormente provvedere la Piazz terminò d'adornarla d'una bellissima cisterna copiosa d'aqua perfetissima che non solamente dà gran comodità alla Terra, ma anchora a molti contadini che il sabbo sogliono venire al Mercato et farla più capace et bella comunico l'ano questo pensiero con il logotenente di Udene et li raccordò quale Ville potevano contribuire a quella si segnalata opera, il logotenente tutto inteso a compiecere la Communita fece mandato alle Ville di Farla et Maiano, che conducessero la pietra d'Artegna per far il vaso, similmente alle Ville di Rodeno, Pieris, Cisterna, Villa Nova, Albazana, Ragogna, Sedegliano, Buia, Fagagna, Re tutti insieme condussero l'arena dal Tagliamento con i loro cari che fu un numero infinito opera veramente degna di vedere, poi che in Patria non si può mirare più bello ne più grande vaso. Finita che fu l'opera il Logotenente con occasione di venire in visita, la comendò grandemente et nell'istesso anno la Comunità impose una taglia al Populo di marche 169, et alli forestieri di marche 107 f 4916 spendere nelli occorenti bisogni...».

Occorre dirlo? La cisterna esiste tutt'oggi ed è ancora nelle stesse condizioni in cui venne costruita nel 1429. Ora è adibita a riserva dell'acquedotto. Venne vuotata e ripulita anni addietro, allorchè si affacciò la ipotesi di un inquinamento delle acque a causa di un'infiltrazione da parte di un canale della fognatura, scorrente vicino alla cisterna.

All'epoca della pulitura, le pareti della cisterna si presentarono sanissime e ben conservate all'occhio degli esperti.

#### Echi dell'adunata scarpona

A seguito dei telegrammi di omaggio spediti dal rag. Giordano Videni Comandante la locale Sezione Alpini in Congedo, a nome di tutti i partecipanti all'adunata di domenica scorsa, sono pervenuti i seguenti telegrammi di risposta:

«Sua Altezza Reale Principe di Piemonte ringrazia componenti tutti codesta Sezione per gentile gradito pensiero rivoltegli. — *Generale Clerici*».

«Ringrazio il Comandante e gli Alpini della Sezione di San Daniele ricambiando saluto affettuoso. — *Manaresi*».

#### Veglionissimo Sport

La locale Associazione Sportiva sta organizzando per il febbraio prossimo una Veglia Danzante che avrà una magnifica riuscita, ripromettendosi gli organizzatori di darle un'impronta tutta speciale, completamente in carattere colle finalità che si ripromette la Sportiva.

#### Luce, luce, luce!

Alcuni abitanti di via Tagliamento ci hanno pregati di esporre pubblicamente che è loro vivissimo desiderio che l'impianto di illuminazione pubblica venga più curato anche in detta via, e cioè che vengano poste almeno due lampade fisse e a debita distanza, all'inizio del rettilineo per Ragogna, e una lampadina venga posta all'altezza della curva che porta all'imbocco della via Umberto I.

RAGOGNA

#### Assemblea

Ier si riunì l'assemblea della Latteria sociale.

Alla riunione presenziavano il Podestà e Segretario politico sig. Buttazzoni, il Segretario della Federazione dei Sindacati fascisti Agricoltori dott. cav. Lanzone col delegato di zona sig. Pietro Freschi.

Fu approvato il bilancio e votato un ordine del giorno di plauso alla Federazione Sindacati Fascisti, si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*

### Combriccola di ladri assicurata alla Giustizia

Una pattuglia di carabinieri comandata dal vice brigadiere Rocco Mappa stanotte verso le 4, nei pressi del Campo di Tiro a Segno, si imbatteva in tre individui dall'andatura... sospetta. A questi viaggiatori venne intimato l'alt!; ma mentre uno ottemperava all'ordine, gli altri se la davano a gambe, lasciando abbandonato un carretto carico di salumi. I carabinieri si davano ad inseguire i fuggitivi ed uno, certo Guglielmo Pittino di Ambrogio di anni 20 abitante alla Comina, riuscivano a fermarlo. In caserma, l'individuo arrestato confessò che tali merci erano state rubate alla Ditta Mingot di Roral - (salami ed altre carni di maiale, ecc.).

***

Sul carretto si trovava anche una damigiana di olio. Proseguendo le indagini, i carabinieri arrestavano questa notte, sorprendendoli durante il sonno, certo Olivo Favot di anni 27 bracciante, pure abitante alla Comina, e Arturo Bomben di anni 43 muratore disoccupato.

La refurtiva ricuperata è a disposizione dei derubati. Essa proviene da furto in danno della ditta Luigi Mingat e da un furto perpetrato in quel di Zoppola.

#### Il mercato di sabato

Ecco i prezzi praticati nell'ultimo mercato all'ingrosso qui tenuto sabato passato. 25 gennaio:

Prezzi per quintale: granoturco 83 a 84 — fagioli 180 a 200 — sorgorosso 70 a 75 — frumento 100 a 105 — patate 60 a 65 — fieno 43 a 51 — stramaglie 16 a 19 — legna da ardere 15 a 16.

Vino mediocre all'ettolitro 150 a 280 — uova la dozzina 5.40 — polli e galline 7 a 7.20 il chilogramma — capponi e tacchini 6.50 e 7. — Mancano i prezzi dei bovini, degli agnelli e dei capretti; in seguito alla sospensione dei mercati causa il pericolo della diffusione dell'afta epizootica.

VIVARO

### Morta per ustioni

Giorni, la piccola Giovanna Rovere di Luigi, di anni 3, della frazione di Basaldella di Vivaro, riportò in seguito ad un accidentale rovesciamento di un recipiente colmo d'acqua bollente, ustioni gravi in tutto il corpo.

Le pronte ed intelligenti cure prodigatele purtroppo a nulla valsero: ieri mattina la piccina cessava di vivere fra atroci sofferenze.

SPILIMBERGO

#### In Pretura

Certo Braida Battista da Castelnuovo del Friuli, per aver inferto una coltellata al rivale, Libero Mecchia di Domenico di anni 26, affrontandolo mentre si recava dalla fidanzata, si busca 15 giorni di reclusione con il beneficio della amnistia.



## DAL FRIULI CENTRALE

ARTEGNA

### Il Veglionissimo Azzurro

Sabato primo febbraio, Artegna offrirà nella sala Concordia uno spettacolo fantastico e divertente: darà nientemeno che il «Veglionissimo Azzurro», organizzato e preparato magistralmente dalle Sezioni del Fascio e dei Combattenti.

Quando c'è di mezzo un «Direttore di scena» come Eugenio Siega si può giurare con la mano sul fuoco che il trattenimento riuscirà magnificamente.

I preparativi sono grandiosi. Un via vai continuo di pittori, di decoratori, di artisti di ogni genere tiene sospesa la curiosità di tutti. Nella vasta sala (sulla porta sta scritto: «E' vietato, per ora, l'ingresso a chi non appartiene al «trucco») c'è tutto un picchiar di martelli, un rumore misterioso e strano, un andarivieni di uomini dai camiciotti imbrattati con tutti i colori possibili ed immaginabili.

Cosa salterà fuori? Non possiamo dirlo, possiamo però garantire che l'addobbo, signorilmente preparato, riuscirà un armonia elegantissima di buon gusto.

E l'orchestra? Straordinaria: un «jazz» perfetto ed intonatissimo che ha promesso tutto un programma di ballabili modernissimi e che sabato sera saprà dare il solletico della danza anche alle gambe dei bisnonni più incartapecoriti.

Il servizio di «Buffet» sarà inappuntabile e, munito d'ogni «comfort», saprà soddisfare tutte le esigenze e tutti i gusti.

Si dice che ci siano anche delle graditissime sorprese, ma per ora acqua in bocca.

Ogni cosa è stata predisposta con previdente saggezza e quanti da Udine e dalla provincia tutta vorranno sabato prossimo venire ad Artegna (e certamente verranno molti, data la signorile serietà con cui ogni cosa è stata preparata) avranno la non comune fortuna di passare qualche ora bella, divertente, spensierata, gioconda, incantevole,...

Arrivederci sabato, dunque!

NIMIS

### La Befana ai bambini poveri

Il solerte Comitato Comunale presieduto dal Segretario politico del Fascio locale, signor Tita Antonutti, ha assolto brillantemente il suo compito, distribuendo ben settanta pacchi di oggetti di corredo ai bimbi poveri del Comune. Tutta la popolazione aveva concorso alla benefica iniziativa offrendo chi oggetti di vestiario e chi denaro. Domenica alle 13.30 in una sala del Municipio si effettuò la distribuzione.

Il Podestà cav. Italico Comelli rivolse dapprima un affettuoso saluto a tutti i bimbi, significando loro che la festa aveva avuto svolgimento sotto gli auspici del Duce generoso, il quale volle che nel tradizionale giorno dei doni, tutti i bambini poveri fossero ricordati. Ai genitori rammentò il dovere di infondere nell'animo dei figli il sentimento profondo dell'amore di Patria e di devozione al Regime.

Venne poi fatta la distribuzione dei pacchi, in ognuno dei quali era anche incluso un buono di prelevamento di un chilogramma di carne, generosamente offerto dal macellaio signor Giovanni Micossi detto Vedol, sempre fra i primi nelle opere di soccorso ai miseri.

Un plauso alle egregie signore maestre Gemma Comelli, Elmira Mercati, Onegli Mini, Maria Greppi, le quali come il solito, si prodigarono sia per la raccolta delle offerte, come per la confezione e distribuzione dei pacchi, ed al signor Giovanni Lestuzzi rappresentante del Sindacato Commercianti che, oltre all'offerta di numerosi capi di vestiario, si prestò zelantemente per la buona riuscita della Befana, versando al Comitato, a nome dei Commercianti, la somma di lire 108.

VENZONE

#### Il Dopolavoro e la Carnia

Si è inaugurato domenica a La Carnia il Dopolavoro. Alla cerimonia semplicissima erano presenti tutte le autorità locali, tra cui il commissario prefettizio signor Luigi Rossi, il capo stazione principale signor Domenico Marziani e altri.

GEMONA

#### Un processo importante

Pretore: Spiacciati avv. Federico — P. M.: Orsella rag. Umberto — Cancelliere: Calligaris Federico.

Nell'udienza di oggi venne discusso un unico e grave processo contro certo Adolfo Hind di Oscar, già residente a Chiusaforte ed ora in Udine. Le imputazioni erano di varie truffe ed una di minaccia a mano armata. L'Hind, secondo l'accusa, avrebbe ritirato rilevanti importi da parecchie persone di Dogna e dintorni, promettendo loro il sollecito risarcimento dei danni di guerra e facendo credere di avere, quale ragioniere, molte aderenze presso i competenti Uffici. Le pratiche affidategli però non ottennero tutte la sollecita definizione promessa ed i danneggiati denunciarono l'Hind per truffa. Questi promise ad altri dei prestiti da una Cassa di Risparmio, ricevendo denaro in ricompensa delle sue prestazioni; prestiti che poi non vennero concessi.

Il Podestà di Dogna, sig. Albino Pittino, che chiese il rimborso di 200 lire prestate all'Hind, si sarebbe sentito non solo rifiutare la restituzione, ma vantare diritti. Per giunta, l'Hind gli puntò la rivoltella, usandogli gravi minaccie. Il processo si è svolto in contumacia dell'imputato. Dopo escusse le parti lese ed il Maresciallo dei Carabinieri sig. Barbieri da Chiusaforte, il P. M. propose la condanna dell'imputato al massimo della pena, anche perchè recidivo.

Il difensore avv. Castellani chiese l'assoluzione ed il Pretore assolve l'Hind per alcune imputazioni, perchè il fatto non costituisce reato; e per le altre, per insufficienza di prove.

CIVIDALE

#### Inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera giovedì, alle ore 8.30, nella sala del Littorio verrà inaugurato il corso di conferenze all'Istituto Fascista di Cultura, con la prima lezione che verrà detta dall'illustre concittadino S. E. on. gr. uff. Pier Silverio Leicht, il quale parlerà sul tema: «La Corte Imperiale di Costantinopoli».

#### Decesso

Un crudele morbo trasse oggi alla tomba un ottimo lavoratore concittadino: G. B. Stringher, il quale lascia in un dolore intenso i suoi cari e quanti lo conoscevano. G. B. Stringher fu uomo buono e generoso che tutta la sua vita ha dedicata alla famiglia. Coprì diverse cariche, particolarmente nel campo cattolico. Al caro scomparso il nostro reverente saluto; ai congiunti tutti, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

#### Festino danzante

Sabato 1 febbraio nella Sala del Littorio, seguirà un altro trattenimento danzante, feste queste di carattere puramente famigliari e che ottengono sempre successo.

#### Infortuni

Nell'aprire una valvola degli Stabilimenti Estratti Tannici il macchinista Rodolfo Stengel ebbe a riportare contusioni al costato. Nello stesso Stabilimento il bracciante Giusto Fornasari mentre stava scorzando un legno costagno si feriva alla gamba destra.

TARCENTO

#### Il maestro Gioffrè trasferito alle scuole del capoluogo

Il maestro Gioffrè, con recente provvedimento del R. Provveditore agli studi per il Veneto, è stato trasferito alle scuole del Capoluogo.

La disposizione del R. Provveditore agli studi è stata accolta col maggiore compiacimento dalla cittadinanza, dagli amici e dai camerati.

Il maestro Gioffrè, imparentato con una stimata famiglia Tarcentina, potrà così attendere alla sua missione di educatore fascista col conforto vicino dei famigliari e dei suoi tre giovanissimi figli.

RIVE D'ARCANO

### Muore in seguito ad ustioni

Il bambino Aldo Campana di Emilio di anni 2, da Rodeano Basso, una ventina di giorni fa, si rovesciava addosso dell'acqua bollente. Il povero piccino riportò così gravi ustioni che a nulla servirono le cure, e ieri decedeva.

PALMANOVA

### La Biblioteca Pubblica

Diamo alcuni dati statistici del 1929 relativi al funzionamento della Biblioteca Pubblica istituita dalla disciolta Società Operaia ed ora amministrata dal Consiglio della Scuola d'Arte applicata all'Industria: lettori 1630; entrate lire 1184; avanzo anno precedente 316.20; spese di rilegatura, acquisti, personale, luce ecc. lire 881.75; avanzo a favore del 1930 lire 618.45.

La maggior parte delle esigue entrate è costituita dal sussidio annuo di lire 500 del Comune e dal contributo di uno o due soci contribuenti e di qualche altro benefattore. Tuttavia la biblioteca conta 1194 volumi di lettura amena, scientifica ecc., oltre a pubblicazioni varie. Lo stesso numero dei lettori, in rapporto alle facoltà economiche dell'Istituzione, dimostra come essa sia sentita ed utilizzata, e per questo meriterebbe un maggiore impulso ed un appoggio finanziario che le concedesse un certo sviluppo.

La biblioteca, pur avendo ripetutamente offerto speciali servigi alla Sezione del Dopolavoro, è a disposizione di tutto il pubblico ed è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19.30 alle 20.30; la distribuzione dei libri è gratuita.



## ORARIO FERROVIARIO

**Udine - Trieste**

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

**Udine - Venezia**

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

**Udine - Tarvisio**

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 10.51.

**Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado**

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.45 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

**Udine - Cividale**

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.